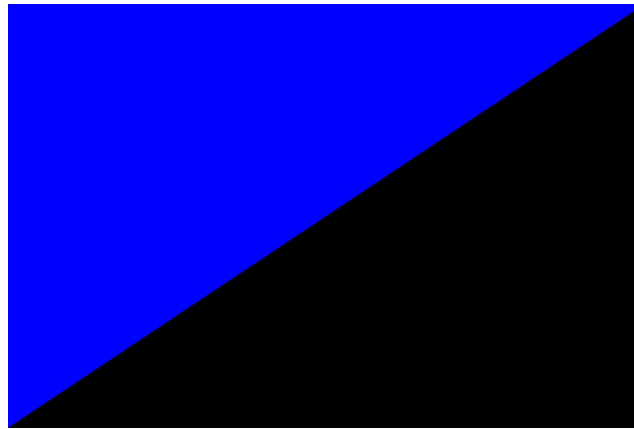


Nota per chiunque non sia familiare con il termine “Anarchismo”: Potrebbe scoraggiarvi inizialmente, ma vi assicuriamo che l'anarchismo è l'evoluzione di democrazia radicale, processo decisionale tramite consenso, libertà, cooperazione ed uguaglianza – **cambiare “anarchismo” in qualcosa di più “appetibile” comprometterebbe l'evoluzione di questa scuola di pensiero...**

Per essere aggiunti ai redattori o per suggerimenti, scrivete un'email a krisnotaro@gmail.com o summerspeaker@gmail.com.

Un Manifesto Anarco-Transumanista

L'Anarco-Transumanesimo è una branca dell'anarchismo che, nel rispetto dei valori tradizionali e moderni dell'anarchismo, li combina con il transumanesimo ed il postumanesimo.



Nonostante questa sia una bandiera, si tratta più di un'idea, un concetto, un modo di vivere. Non ha nulla a che spartire con nazionalismi e patriottismi.

“Le bandiere sono pezzi di stoffa colorata che i governi usano prima per avvolgere il cervello della gente e poi come sudario per seppellire i morti.” - Arundhati Roy

Noi attingiamo principalmente dalle branche dell'Anarchismo Anarco-Sindacalista, Anarca-Femminista e Socialista Libertaria. Non consideriamo, in nessuna sua forma, l'“anarco-capitalismo” come una branca dell'anarchismo. Questo documento è anti-autoritario e anti-capitalista.

ABBIAMO BISOGNO DEL TUO AIUTO COME REDATTORE!

Documento Dinamico: 11:48pm EST 2017-01-15

****Questo manifesto Anarco-Transumanista è stato ispirato dalle politiche di partito del Partito Transumanista del Regno Unito. Per vedere tutte le revisioni del manifesto del UKH+ andare su:**
https://docs.google.com/document/d/1HW0DMgqGwRsj_oplwvaPrgDTQCbrlHQ1M9S79t_sOR

Intervista sul MAT:
https://www.youtube.com/watch?v=6lfl_dHGPSM

1. Perché l'Anarchismo?



L'anarchismo, come movimento e filosofia, circola sin dall'Illuminismo, anche se le sue radici si allungano fino ai tempi dei cacciatori e raccoglitori. In quel momento storico, era pratica comune per le tribù cooperare in modo inclusivo ed egualitario. Invece di essere sconsideratamente territoriali e competitive, le persone impararono a lavorare assieme per un bene comune. Prima dell'ascesa d'imperi, re e complesse gerarchie, il lavoro collettivo era l'unico modo per sopravvivere¹. L'anarchismo si contrappone all'idea di dover combattere e competere come società, scegliendo invece la cooperazione per il bene comune. Da allora è stata una corrente di pensiero che è cresciuta, si è evoluta ed è maturata fino a diventare un progetto per una società libera. Valorizza la libertà, la cooperazione, l'organizzazione priva di stato e le strutture sociali non gerarchiche. Il suo funzionamento è stato testato nelle comunità che valorizzano il voto tramite consenso e la democrazia diretta. Comunemente, l'anarchismo viene erroneamente descritto come caotico – impossibile da formalizzare, o esistente solo come impossibile sogno utopico. Eppure, com'è stato dimostrato dalle implementazioni storiche dell'anarchismo nelle comunità internazionali² e nelle società su vasta scala³, esso è qualcosa di più di un semplice sogno bizzarro. Ma per poter ottenere un mondo anarchico, dobbiamo porre fine alle potenti strutture sociali, portatrici delle istituzioni repressive che hanno reso necessaria, in primo luogo, quest'idea rivoluzionaria. I due più prominenti aspetti del pensiero politico in cui gli anarchisti non credono, sono l'avanguardismo ed il capitalismo.

1 Scrittori anarchici come il noto Pëtr Kropotkin hanno esplorato il concetto di cooperazione in scritti come il suo famoso *Il mutuo appoggio*

2 Comunità degne di nota includono la *Comunità di Twin Oaks*, *Home*, *Washington*, e la *Comunità della Fattoria di Acorn*

3 Alcune delle società più notevoli includono *le municipalità Zapatiste*, *il Territori Liberi Ucraini*, *La Catalonia Rivoluzionaria*, *L'Aragon Rivoluzionario*, *La Regione Autonoma di Shinmin*, *Il Moresnet Neutrale*, e la *Comune di Parigi*.

L'avanguardia è tradizionalmente concepito come un piccolo gruppo di persone sostenitrici dell'ideale di stato socialista alla guida della classe operaia (proletariato) e che li allontani dalla tirannia dello stato capitalista e dei pochi che lo gestiscono (borghesia)⁴. Il problema dell'avanguardia, come ha mostrato la storia, è la massiccia mancanza di rispetto verso gli anarchisti (e chiunque si opponga allo stato) e le vite dei borghesi (sì, anche i borghesi, amministratori delegati di aziende e ufficiali del governo, sono persone) fino ad arrivare ai massacri di massa. Il fallimento dell'avanguardia è più evidente nell'Unione Sovietica, nella quale l'élite "socialista" dichiarò che il capitalismo sarebbe stato sradicato, lo stato disciolto e tutti sarebbero vissuti in pace. Le purghe di Stalin e le carestie di Mao hanno reso chiaro il concetto. L'avanguardia ha anche un terribile orrendo primato nel fallire a restituire lo Stato alla classe operaia, portandolo ad una dittatura sotto la bandiera del "socialismo". I marxisti spesso si riferiscono a questo come alla *dittatura del proletariato*. Questo pericoloso concetto è un esempio perfetto del comune malinteso nei sostenitori dell'avanguardia, secondo i quali il mondo verrebbe effettivamente plasmato dalle classi inferiori. Se andiamo ad esaminare l'applicazione dell'avanguardia nelle società del passato, troveremmo, invece, che quei partiti si staccarono dalle classi inferiori di cui si dichiaravano parte. Se vogliamo sostenere i diritti del popolo, dobbiamo rimanerne parte, non diventare élite manipolatrici che dichiarano solamente di esserne parte.

Contrariamente a queste idee "socialiste" autoritarie, l'anarchismo non desidera che un piccolo gruppo di persone creino uno stato con un dittatore. Al contrario, l'anarchismo si forma attorno all'idea che la classe lavoratrice dovrebbe appropriarsi dei propri posti di lavoro, vite e comunità mediante l'attuazione di una democrazia radicale. La maggior parte delle persone chiamano questa nozione di anarchismo *anarco-sindacalismo* e *socialismo libertario*. Molti rimangono confusi dal termine *socialismo libertario* perché, a causa principalmente della propaganda occidentale, il libertarismo viene spesso associato ad una filosofia di capitalismo radicale, ed il socialismo ad una sorta di malvagio piano terroristico Sovietico ordito da hippie ricconi. In realtà, gli anarchisti ritengono che le libertà individuali debbano essere rispettate (*libertarismo*), e che questo si ottenga quando il popolo ha il controllo sulle risorse, sugli strumenti per sfruttarle secondo buon uso e che i beni ricavati siano distribuiti equamente (*socialismo*). Vale la pena notare che l'anarchismo è socialista, ma non il tipo di socialismo autoritario che si è erroneamente portati a pensare. Molti comunisti e socialisti autoritari credono nell'idea che uno stato sia necessario per poter organizzare le classi inferiori, tutto questo, mentre fanno guerra a qualsiasi opposizione. Non si è mai visto un vero Stato di transizione che portasse all'assenza di stato e di classi. Al contrario, abbiamo visto stati "pro-lavoratori" evolvere in élite manipolatrici affamate di potere. Invece di ottenere una società per il popolo attraverso meccanismi di controllo statale, gli anarchisti sono fermi sulla posizione secondo cui dovremmo mettere in pratica i principi nei quali crediamo, senza bisogno di un onnipotente e corruttibile gruppo.

⁴Anarchici come Mikhail Bakunin hanno criticato il concetto rivoluzionario di Marx dell'avanguardia basandosi sull'idea che esso sarebbe una "burocrazia rossa" gerarchica che rimpiazzerebbe la tirannia capitalista con una tirannia comunista per poi regredire nuovamente nel capitalismo.



Sia l'anarco-sindacalismo che il socialismo libertario hanno una migliore reputazione nella lotta e nella messa in pratica di idee radicalmente egualitarie attraverso il processo di decisione via consenso. Disprezziamo orgogliosamente l'idea di una dittatura socialista ed, al contrario, evitiamo del tutto la "fase temporanea" dell'avanguardismo, per arrivare direttamente ad una società senza stato in cui la classe lavoratrice si auto-organizza sul proprio posto di lavoro.

Nei paesi ispirati al *Modello scandinavo* (una sorta di ibrido tra società capitalista e socialista), abbiamo visto una lenta evoluzione che non ha mai realmente incontrato tutte le necessità dei loro cittadini. Continuiamo a vedere problemi socioeconomici in paesi come Islanda, Svezia e Paesi Bassi⁵. Sarebbe più razionale abbracciare gli ideali anarchici ed attuare una rivoluzione non violenta contro quel 1% - la borghesia. Storicamente, l'anarchismo si è mostrato anche meno discriminatorio e violento di una rivoluzione guidata da un'avanguardia. Gli anarchisti si battono per non avere alcun legame col tipo di capitalismo neo-liberale presente nelle nazioni sopra citate.

Gli anarchisti, come scritto precedentemente, sono contrari ai concetti di dominio ingiustificato e della gerarchia ottenuta con violenza e coercizione. Oltre ad essere meno discriminatori e meno violenti, gli anarchisti credono generalmente nel rispetto di chiunque, di qualsiasi estrazione sociale. Questo è visibile nelle numerose varianti anarchiche che spaziano dal femminismo al naturalismo, in cui nulla viene oppresso. Di conseguenza, l'idea avanguardista di far piazza pulita dell'opposizione per arrivare ad un duro stato, non è accettabile. Invece, abbiamo bisogno di qualcosa che dia enfasi ad una pura equità ed emancipazione del proprio futuro attraverso la democrazia diretta e le decisioni consensuali – l'anarchismo.

- Tutte le corporazioni (es. WalMart) e le organizzazioni come la NASA dovrebbero venire sindacalizzate, reclamate dai lavoratori e fare rapporto alla federazione dei lavoratori/anarchica (descritto nella - sez. 4).
- Tutte le religioni dovrebbero venire intelligentemente e razionalmente criticate quando ostacolano l'uguaglianza, la libertà, ecc.

5Notevoli sconvolgimenti sociali includono la crisi finanziaria islandese del novembre 2008, il dramma Svedese dei partiti fascisti nazionalisti e la continua prosperità delle grosse corporazioni sfruttatrici, come Royal Dutch Shell, che hanno le proprie sedi principali nei Paesi Bassi.

- Capi, guru e figure politiche dovrebbero venire criticati ed esaminati scetticamente per assicurarsi che l'organizzazione dal basso rimanga una realtà.
- L'Anarco-Transumanesimo usa il metodo scientifico come propria base per l'investigazione razionale.
- L'Anarco-Transumanesimo riconosce che l'epistemologia e la filosofia della scienza sono in continuo sviluppo.
- La vera innovazione dovrebbe arrivare da cooperazione, ispirazione individuale e passione collettiva: non dalla competizione o dalle motivazioni profittrici di pochi.
- **I Transumanisti Anarchici SI RIBELLERANNO contro qualunque gruppo voglia ottenere potere utilizzando scienza e tecnologia. Attualmente (2017) in tutto il mondo, gli anarchici si stanno ribellando contro i pochi noti che perseverano e desiderano un futuro in cui il capitalismo, il libero mercato e gli schemi che prevedono il perpetuarsi del proprio potere utilizzando la scienza, la tecnologia e l'idea illusoria delle predizioni e degli algoritmi economici (es. Fondi speculativi, stock futures e venture capital)**

Per maggiori informazioni sull'Anarchismo vedere:

<http://www.infoshop.org/page/AnAnarchistFAQ>

2. Perché Transumanesimo?

Il transumanesimo è un movimento non precisamente definito che s'è sviluppato gradualmente durante gli ultimi due decenni. È promotore di un approccio interdisciplinare per lo studio e la valutazione delle opportunità aperte dall'avanzamento tecnologico per il miglioramento della condizione umana. Viene prestata attenzione sia alle tecnologie attuali, come l'ingegneria genetica e l'informatica, sia alla previsione di quelle future, come la nanotecnologia molecolare e l'intelligenza artificiale (IA).

Le possibilità di miglioramento di cui si discute includono l'estensione radicale della vita umana, lo sradicamento delle malattie, l'eliminazione della sofferenza e l'aumento delle capacità intellettive, fisiche ed emotive umane. Altri temi del transumanesimo includono la colonizzazione dello spazio, la creazione di macchine super intelligenti ed altri potenziali sviluppi in grado di alterare profondamente la condizione umana. L'ambito non si limita agli oggetti ed alla medicina, ma abbraccia anche progetti economici, sociali ed istituzionali, lo sviluppo culturale e le abilità e tecniche psicologiche.

I transumanisti vedono la natura umana come un lavoro in corso, un principio immaturo che possiamo imparare a ri-plasmare secondo i nostri desideri. L'umanità attuale non deve essere lo stadio finale dell'evoluzione. I transumanisti sperano che con l'uso responsabile di scienza, tecnologia ed altri mezzi razionali, possiamo arrivare a diventare *postumani*, esseri con delle capacità notevolmente maggiori di quelle che gli umani odierni hanno.

Alcuni transumanisti s'adoperano attivamente per aumentare le probabilità di vivere abbastanza a lungo da diventare postumani, ad esempio scegliendo uno stile di vita sano oppure dando

disposizione di farsi sospendere in ibernazione in caso di mancata rianimazione. Al contrario di molte altre prospettive etiche, che nella pratica spesso riflettono un approccio reazionario verso le nuove tecnologie, il punto di vista transumanista è guidato da una visione in continua evoluzione per un approccio pro-attivo verso le politiche tecnologiche.

Questa visione consiste in, a grandi linee, creare opportunità per vivere delle vie più sane e lunghe, migliorare la nostre memorie e facoltà intellettuali, raffinare le nostre esperienze emotive ed aumentare il nostro senso di benessere soggettivo ed in linea generale, ottenere un più ampio controllo sulle nostre vite. Si offre quest'affermazione del potenziale umano come alternativa alle consuete accuse di "giocare a fare il dio", "pasticciare con la natura", "manomettere la nostra essenza umana", o "mostrare una deprecabile arroganza".

Il transumanesimo non implica ottimismo tecnologico, ma ciò che vogliamo è creare una nuova infrastruttura che permetta all'ottimismo di diventare realtà.

Le capacità tecnologiche future portano con sé un immenso potenziale di sviluppi benefici, ma al tempo stesso possono venire usate malamente causando enormi danni che possono estendersi alla possibile estinzione di ogni essere intelligente. Le armi di distruzione di massa non sono che il primo esempio. L'idea di aderire a qualcosa che potrebbe sradicare la vita su larga scala, è atroce ed inaccettabile. Altri viluppi potenzialmente negativi includono: l'allargamento della disuguaglianza sociale e la graduale erosione di quelle risorse, difficili da quantificare e che tendiamo a negare nella nostra ricerca quotidiana di ricavi materiali, ma che sono a noi care, come le relazioni umani e la diversità ecologica. Tali rischi vanno presi molto seriamente e su questo, un transumanesimo ragionato non può che essere d'accordo.

Il transumanesimo affonda le radici nel pensiero secolare umanista, ma è molto più radicale in quanto promuove, non solo i mezzi tradizionali per migliorare la natura umana, come l'educazione ed il raffinamento culturale, ma anche l'applicazione diretta di medicina e tecnologia per poter superare i nostri limiti biologici di base.

Per maggiori informazioni sul transumanesimo vedere:

<http://www.nickbostrom.com/ethics/values.html>

<http://jetpress.org/>

<http://ieet.org/index.php/IEET/biopolitics>

https://www.reddit.com/r/DebateAnarchism/comments/3o95oo/anarchotranshumanist_ama/

Transumanesimo e Postumanesimo non sono Eugenetica

L'atroce storia della pseudoscientifica eugenetica non deve e non verrà perpetuata dal transumanesimo. L'Anarco-Transumanesimo si basa sulla cooperazione e la liberazione. Noi rifiutiamo i tentativi autoritari pseudoscientifici e pregiudiziali di dividere e soggiogare le menti ed i cervelli di tutto il mondo... [questa sezione dovrebbe riassumere brevemente l'eugenetica e descrivere in maggior dettaglio come il transumanesimo non può e non farà gli stessi errori di trasformare una pseudoscienza in costrutti sociali e leggi]

<https://en.wikipedia.org/wiki/Eugenics>

https://en.wikipedia.org/wiki/Buck_v._Bell
<https://en.wikipedia.org/wiki/Psychometrics>
https://en.wikipedia.org/wiki/Scientific_racism

Un Ponte ed un Tramonto:

Può sembrare strano, dal punto di vista anarchico, iniziare la nostra discussione sulle radici storiche dell'anarco-transumanesimo facendo riferimento ad un filosofo controverso come Nietzsche. Tuttavia, sarebbe intellettualmente disonesto non riconoscere che Nietzsche fu il primo filosofo a formulare delle affermazioni esplicitamente transumaniste. Inoltre, le diverse ambiguità ed attribuzioni indebite del pensiero di Nietzsche sono inevitabilmente intrecciate alle molte ambiguità, sia politiche che etiche, che affliggono oggi il movimento transumanista. Non dovremmo, e non lo faremo, rifuggire dal discuterne in questo documento. Molte persone (sia dentro che fuori l'ambito anarchico) sono riluttanti a considerare il transumanesimo come un valido concetto con cui confrontarsi, perché vedono in esso gli echi sinistri dell'eugenetica nazista ed altre tendenze reazionarie ed autoritarie, proprio come molte persone non riescono a non vedere tali echi negli scritti di Nietzsche, anche quando è risaputo che erano delle sovrapposizioni distorte dei significati originalmente intesi. Come discuteremo a lungo in questo documento, noi rifiutiamo qualsiasi forma reazionaria di transumanesimo, proponendo invece un diverso, anarchico e progressista punto di vista. Per cominciare ad articolare la nostra posizione, è utile iniziare da Nietzsche stesso per discutere del primo precedente storico, e presentare quindi la nostra interpretazione dei suoi argomenti transumanisti.

Was groß ist am Menschen, das ist, daß er eine Brücke und kein Zweck ist: was geliebt werden kann am Menschen, das ist, daß er ein Übergang und ein Untergang ist. (Friedrich Nietzsche, "Così parlò Zarathustra")

Nietzsche è certamente il filosofo più largamente incompreso e frainteso della storia. Nel voler proseguire questa tradizione, andremo a presentare una lettura transumanista di questa sua famosa citazione dal Zarathustra. La parola tedesca *Mensch* è una parola senza genere che andrebbe tradotta in italiano come "l'umano". Quindi, secondo questa frase di Nietzsche, "La grandezza dell'umano è di essere un ponte e non uno scopo". Nell'idea dell'umano come ponte è intrinseco il punto di vista evolutivo della vita: l'evoluzione è non-teleologica, e l'umano non è l'apice dell'evoluzione, ma solo un altro stato transitorio in un processo che continua a modificare lo sviluppo delle specie. La specie umana, come ogni specie, non è la meta del processo evolutivo, ma una parte del processo stesso. Ma c'è di più nell'uso dell'immagine del ponte: un ponte collega due rive e se l'umano non è la meta ma un ponte, esso allora non è nemmeno un ramo morto dell'albero evolutivo. Il processo prosegue all'altro lato del ponte: l'umano ha un futuro non umano, o per meglio dire trans-umano. L'idea è ulteriormente elaborata in un'altra frase famosa del Zarathustra.

Der Mensch ist ein Seil, geknüpft zwischen Tier und Übermensch - ein Seil über einem Abgrunde. (Friedrich Nietzsche, "Così parlò Zarathustra")

In questa frase l'affermazione viene reiterata ed espansa: "l'umano è un cavo teso tra la bestia e il trans-umano". L'uso della parola "bestia" come traduzione dal tedesco *Tier* è ragionevolmente accurato: il termine tedesco si riferisce più esclusivamente agli animali non-umani, al contrario della controparte italiana, "animale", che può essere interpretata come inclusiva dell'umano facendo riferimento in generale al regno animale in biologia. È molto più controverso, storicamente distorto e fraudolentemente male interpretato, il modo in cui si dovrebbe leggere la scelta della parola *Übermensch* da parte di Nietzsche. Qui noi scegliamo di leggerlo come "ciò che sta oltre e sopra l'umano", dove "sopra" per noi non implica un riferimento a qualche genere di relazione di potere, ma semplicemente un successivo passo nell'albero evolutivo. Abbiamo scelto di interpretare questo concetto come un'istanza del "trans-umano". "Un cavo", prosegue la frase di Nietzsche, "al di sopra di un abisso". L'immagine dell'abisso evoca pericolo ed orrore. È la cecità del processo evolutivo della selezione naturale, che porta la maggior parte delle specie a scomparire nell'abisso dell'oblio e nell'estinzione. L'umano/ponte sfugge a questo fato ed oltrepassa l'abisso, connettendosi col lato opposto rispetto alla bestia, che nel Transumanesimo moderno è rappresentato dalla trasformazione di umano e macchina. Tuttavia, un ponte può reggere solo se collega entrambi i lati, ed il collegamento con la bestia è cruciale per la sua sopravvivenza tanto quanto il collegamento con la macchina transumana. I due lati di questo ponte di Nietzsche sono le interfacce umano-bestia ed umano-macchina: il post-umano ed il trans-umano.

Tornando alla citazione sopra, la frase continua con "nell'umano si può amare che egli sia una transizione e un tramonto". La scelta della coppia di parole *Übergang* e *Untergang* è particolarmente interessante: entrambe contengono la radice "*Gang*", che si può meglio tradurre come "passaggio", cosicché il contrasto *Übergang/Untergang* suggerisca inizialmente la semplice contrapposizione sovrappassaggio/sottopassaggio. Tuttavia, il vero significato delle due parole si allontana, con un interessante cambio percettivo, da questo semplice contrasto: la parola *Übergang*, infatti, dovrebbe venire tradotta come "transizione" ed *Untergang* come crollo, decesso, estinzione.

Così, mentre il primo contrappunto suggerito tra "sotto" e "sopra" richiama nuovamente le due rive del ponte, ancorate nella bestia e nella macchina transumana *Übermensch* (ancora *Über/sopra*), il vero contrappunto tra significati vede l'umano come transizione contrapposta ed accompagnata dall'umano come estinzione (l'abisso): che testimonia il tramonto dell'umano.

wenn du lange in einen Abgrund blickst, blickt der Abgrund auch in dich hinein (Friedrich Nietzsche, "Al di là del bene e del male")

Come scrisse Nietzsche in questa frase da "Al di là del bene e del male": "se fissi a lungo lo sguardo nell'abisso, anche l'abisso affonda lo sguardo in te". L'umano quindi è un ponte steso tra le sue interfacce con la bestia e la macchina, che fissa nell'abisso della propria estinzione, il quale lo fissa a sua volta con il potere cieco della trasformazione evolutiva. L'umano è una

transizione, l'atto stesso di diventare transumano, e nel suo trasformarsi oltre l'umano, ottiene la propria fine: un ponte ed un tramonto.

È sempre stato una fonte d'ansia il pensiero dell'ascesa di nuove forme di vita ed intelligenza al di là dell'umano, specialmente al confine dell'interfaccia uomo-macchina. È sufficiente vedere quali paure profonde accompagnano l'attuale rapido sviluppo di forme di intelligenza artificiale, con fantasie sull'improvvisa ascesa di super intelligenze malvagie che sterminino la razza umana. Queste mitologie oscure dell'era moderna vanno ad aggiungersi al già vasto repertorio di alieni e macchine ostili. La tradizione della narrativa speculativa abbonda di computer rinnegati, intelligenze artificiali impazzite, cyborg e androidi disumani, assieme agli onnipresenti ed antichi ibridi umani-animali. Nel libro di Warren a cui si farà riferimento più sotto, c'è un'analisi approfondita riguardo questo tipo di ansietà cibernetica nella letteratura fantascientifica. In un simile filone, una delle critiche più diffuse e radicate fatte al transumanesimo si presenta nella forma di ansietà rispetto alla caduta ed eventuale estinzione dell'umanità. Questa è, ad esempio, la posizione che si può trovare nel libro di Agar: l'ascesa di una nuova forma d'esistenza trans-umana, specialmente sotto forma di potenziamenti tecnologici e fusione con intelligenze artificiali e macchine, ci priverebbe della vera essenza di cosa significhi essere umano e ci porterebbe inevitabilmente ad una tirannia del post/trans-umano sull'umano. Una simile ansia riguardo all'emergere ed al rapido svilupparsi delle biotecnologie e dei loro effetti sulla natura mutevole della "condizione umana" riecheggia, in forma più sfumata, in diversi saggi collezionati nel volume "Is Human Nature Obsolete?" a cui si farà riferimento più sotto.

Una visione eccessivamente pessimista sembra inizialmente risuonare con l'idea del tramonto dell'umano nel Zarathustra di Nietzsche. Tuttavia, se osserviamo più attentamente la metafora del ponte, il ponte umano permane, steso sopra l'abisso dell'estinzione, proprio perché è profondamente radicato ad entrambi i lati dell'abisso alla bestia ed alla macchina. Solo accettando e abbracciando la fusione di entrambe queste realtà, il ponte umano può rimanere solidamente sopra l'abisso, una trasformazione che porta ad un profondo cambiamento di ciò che significa essere umano, ma non necessariamente alla scomparsa di ciò a cui possiamo riferirci come essenza della natura umana. Un punto importante da tenere a mente è che il concetto di cosa significhi essere umano è già passato attraverso profondi cambiamenti nella storia, diventando gradualmente (ed effettivamente troppo lentamente) più inclusivo, come verrà evidenziato più sotto. Questi cambi di prospettiva sull'umanità hanno portato all'inevitabile transizione da umanesimo a postumanesimo, ed il transumanesimo non è che un ulteriore passo nel processo di trasformazione. L'ansia sulla tirannia ed il dominio del post/transumano nei confronti dell'umano è radicata in quella percezione della vita e della società in termini di potere, dominio e relazioni gerarchiche, cioè esattamente ciò che l'anarchismo vuole abolire.

Le varie preoccupazioni ed ansie sulle possibilità di tirannia, violenza e dominio in un futuro transumano non sono ingiustificate, ma sono soprattutto le ragionevoli paure dell'effetto che si avrebbe estendendo al prossimo futuro transumano tutte quelle strutture di potere e di dominio sulle quali si basa l'attuale società capitalista. Una risposta appropriata a queste paure, non dovrebbe poggiare sull'idea di sopprimere, limitare, o proibire gli avanzamenti tecnologici che

porteranno alle radicali trasformazioni dell'umano. Semmai, queste preoccupazioni mostrano quanto il transumanesimo abbia bisogno dell'anarchismo: lo smantellamento di tutte le relazioni di potere e di tutte le imposizioni del dominio e della sottomissione è necessario affinché il ponte umano resista sopra l'abisso, per garantire un pacifico e costruttivo futuro per tutte le intelligenze, che siano umane, animali, artificiali o transumane.

Riferimenti:

- Friedrich Nietzsche, "Così parlò Zarathustra" (1883-1885) a cura di Giorgio Colli e Mazzino Montinari, Walter de Gruyter, 1989
- Vanessa Lemm, "Nietzsche and the Becoming of Life", Fordham University Press, 2014
- Keith Ansell-Pearson, "Viroid Life: Perspectives on Nietzsche and the Transhuman Condition", Psychology Press, 1997
- John Moore, "Non sono un uomo, sono dinamite! Friedrich Nietzsche e la tradizione anarchica", Bepress, 2012
- Patricia S. Warrick, "Il romanzo del futuro. Computer e robot nella narrativa di fantascienza", Dedalo, 1984
- Nicholas Agar, "Humanity's End", MIT Press, 2010
- Harold W. Baillie (Ed.) "Is Human Nature Obsolete?: Genetics, Bioengineering, and the Future of the Human Condition", MIT Press, 2005
- Stefan Lorenz Sorgner, "Nietzsche, the Overhuman, and Transhumanism", Journal of Evolution and Technology, Vol.20 (2009) N.1, 20-42, disponibile su <http://jetpress.org/v20/sorgner.htm>

Umano, postumano, transumano, troppo umano:

Anarchismo e Transumanesimo affondano le proprie radici nella tradizione dell'Umanesimo. L'umanesimo crebbe, storicamente, prima come movimento culturale nel Rinascimento Islamico del periodo Buwayhidi (945-1055 CE) nella città cosmopolita di Baghdad, poi nel Rinascimento Italiano del 14mo, 15mo e 16mo secolo (vedere i riferimenti). In entrambi gli ambienti, un ruolo cruciale per l'emergere dell'umanesimo fu il collegamento con la cultura, filosofia e scienza della civiltà dell'Antica Grecia. Alcune delle idee fondamentali della tradizione filosofica greca divennero le fondamenta del pensiero umanista. I greci instaurarono una tradizione d'indagini scettiche e curiosità intellettuale, una forte credenza che il mondo naturale potesse essere compreso e spiegato senza ripiegare nel soprannaturale, e delle correnti di pensiero che rifiutavano interamente la religione. È in questi primi sviluppi (vedere il libro di Russo, nei riferimenti sotto) che troviamo le radici della scienza moderna. L'umanesimo rinascimentale riscoprì queste correnti di pensiero attraverso la lettura di Lucrezio, allora vietato, e del suo meraviglioso poema latino "*De rerum natura*": ancora prima che la lingua greca venisse ampiamente riscoperta nell'Europa Occidentale, l'epicureismo ed il neoplatonismo già ebbero influenzato profondamente il Rinascimento Italiano. Mentre cercava di mantenere, con difficoltà, un equilibrio con il brutale potere oppressivo della Chiesa Romana Cristiana, l'Umanesimo Rinascimentale riusciva ad ottenere una notevole rivoluzione culturale mettendo l'umano, e non Dio o la religione, al centro del cosmo. Grazie a nuovi sviluppi delle arti basati sull'uso della geometria, su di un ideale delle proporzioni umane (l'Uomo Vitruviano di Leonardo) ed allo

stabilirsi di un programma di "*studia humanitatis*" nelle università, queste idee fecero da introduzione al fiorire della cultura. Il distacco della cultura dalla religione e la sua connessione con l'umanità, incentrato sull'umano come misura del tutto, condusse, col tempo, verso altri grandi passi nella cultura dell'Europa Occidentale, dall'Illuminismo Francese al conseguente sviluppo degli ideali Socialisti ed Anarchici.

Quest'aspetto importante dell'umanesimo rimane principio fondante ed ispirazione, ma è anche importante riconoscere che l'umanesimo ha avuto anche diversi aspetti negativi. Come l'antica Grecia, con tutta la sua bellezza ed importanza per il pensiero moderno, era anche una cultura in cui era radicata la schiavitù, il sessismo e la xenofobia, in modo simile, "l'umano" inteso dall'Umanesimo Rinascimentale, era inevitabilmente maschio, discendente di europei o mediorientali, giovane e di costituzione sana. L'"uomo come misura del tutto" è un concetto di realtà estremamente antropocentrico, che non lascia spazio all'insondabile vastità del cosmo e la totale irrilevanza di questa particolare forma di vita su questo pianeta periferico. Crea una forma di eccezionalismo umano che nega la continuità tra questa specie e le altre specie animali, o la possibilità di qualsiasi altra forma d'intelligenza non umana.

È questa importante critica all'umanesimo che è portata allo sviluppo del Postumanesimo. Ci sono molte forme di postumanesimo (vedere i riferimenti per qualche esempio). Per il modo in cui noi ci avviciniamo al movimento postumanista, non vogliamo vedere il postumanesimo come un anti-umanesimo e neppure come una forma di post-modernismo. Consideriamo il postumanesimo come una naturale evoluzione dell'umanesimo, nella quale i maggiori problemi dell'umanesimo vengono affrontati criticamente e vengono introdotti profondi cambi di prospettiva. A questo proposito, siamo più vicini al postumanesimo di Braidotti, che a quello di Neyrat.

Il postumanesimo richiede lo smantellamento dell'eccezionalismo umano nel relazionarsi con le altre forme di vita ed intelligenza. Richiede l'abbandono della visione umanista antropocentrica in relazione al cosmo ed alla realtà fisica. Rifiutiamo completamente qualsiasi tentativo di escludere e marginalizzare qualsiasi popolazione, che sia su base di razza, genere, origini geografiche, identità ed orientamento sessuale, o qualsiasi altro tentativo mirato a suddividere l'umanità marcando una barriera esclusiva tra "noi e loro". Il postumanesimo mira ad essere massimamente inclusivo. Abbracciamo la visione umanista di un mondo naturale svuotato da interventi sovranaturali. Conserviamo la fede umanistica sull'importanza dell'educazione e degli "*studia humanitatis*" (che includevano le scienze naturali e matematiche assieme a quelle umanistiche e delle arti). Conserviamo anche la fede nei corpi meccanici e nelle menti computazionali, derivata dall'umanesimo e dall'illuminismo, ma riconosciamo il valore della cognizione in ogni sua manifestazione umana e non umana.

Solitamente, il transumanesimo fa riferimento a modifiche della natura umana ottenute tramite mezzi tecnologici e scientifici. Ciò che è stato fin'ora sviluppato del transumanesimo è la possibilità di determinare la propria identità sessuale e la disponibilità dei mezzi tecnici che permettono di effettuare le modifiche desiderate al corpo umano per poter accomodare questa scelta. La transessualità è la forma più esemplare del transumano. Altre importanti forme

esistenti di transumanesimo sono maggiormente concentrate sugli interventi medici e le protesi, dove l'interfacciamento del corpo umano con elettronica e dispositivi più sofisticati sta facendo avanzare rapidamente le possibilità di terapia. Il transumanesimo immagina un'ampia estensione di questi sviluppi, sia all'interno che al di fuori delle applicazioni mediche, guidata da una filosofia generale di *libertà morfologica* che massimizzi le possibilità di effettuare cambiamenti al proprio corpo ed alla propria mente. Quest'idea di transumanesimo, a patto che non promuova od imponga una forma al di sopra delle altre ed una scelta al di sopra delle altre, è completamente compatibile con l'inclusività del postumanesimo.

Nella filosofia del Cyborg di Haraway (vedere "Il manifesto Cyborg, ristampato nel libro della Haraway indicato sotto), è presente un'interessante fusione di postumanesimo e transumanesimo. La mutevole figura dell'ibrido umano e macchina dimora negli spazi liminali ai confini dell'umanesimo, nelle sue zone di esclusione: donne, macchine, animali. Il recupero di questi spazi crea il nuovo soggetto postumano, la nuova figura Vitruviana del Post/Trans-umanesimo.

Riferimenti:

- Rosi Braidotti, "Il Postumano: la vita oltre l'individuo, oltre la specie, oltre la morte", DeriveApprodi, 2014
- Frédéric Neyrat, "Homo labyrinthus. humanisme, antihumanisme, posthumanisme", Dehors, 2015
- N. Katherine Hayles, "How We Became Posthuman", University of Chicago Press, 2008
- Gilbert Hottois, Jean-Noël Missa, Laurence Perbal, "Encyclopédie du trans/posthumanisme: l'humain et ses préfixes", Librairie Philosophique J. Vrin, 2015
- Max More, Natasha Vita-More (Eds.) "The Transhumanist Reader", John Wiley & Sons, 2013
- Jill Kraye, "The Cambridge Companion to Renaissance Humanism", Cambridge University Press, 1996
- Joel L. Kraemer, "Humanism in the Renaissance of Islam: The Cultural Revival During the Buyid Age", Brill, 1992
- Ada Palmer, "Reading Lucretius in the Renaissance", Harvard University Press, 2014
- Jessica Wolfe, "Humanism, Machinery, and Renaissance Literature", Cambridge University Press, 2004
- Erwin Schrödinger, "Nature and the Greeks" and "Science and Humanism", Cambridge University Press, 1951, republished 2014
- Tim Whitmarsh, "Battling the Gods: Atheism in the Ancient World", Knopf Doubleday Publishing Group, 2015
- Carlo Rovelli, "Che cos'è la scienza. La rivoluzione di Anassimandro", Mondadori Università, 2011
- Lucio Russo, "La rivoluzione dimenticata", Feltrinelli, 1996
- Stefano Franchi, Güven Güzeldere, "Mechanical Bodies, Computational Minds", MIT Press, 2005

- Phil Husbands, Owen Holland, Michael Wheeler, "The Mechanical Mind in History", MIT Press, 2008
- Jean-Claude Beaune, "L'automate et ses mobiles", Flammarion, 1980
- Lydia H. Liu, "The Freudian Robot", University of Chicago Press, 2011
- Donna Haraway, "Simians, Cyborgs, and Women: The Reinvention of Nature", Routledge, 2013
- Chris Hables Gray, Steven Mentor, Heidi Figueroa-Sarriera, "The Cyborg handbook", Routledge, 1995

Штырм неба! Assalta i cieli!

Le radici storiche fondanti il transumanesimo anarchico affondano profondamente nei movimenti artistici d'avanguardia della Russia, che fiorirono nel contesto dell'ampio spettro dei movimenti anarchici, socialisti e comunisti immediatamente precedenti alla Rivoluzione Russa e che, per breve tempo, la seguirono fino a quando la dittatura oppressiva di Stalin ottenne il controllo politico e li sopprese (vedere i capitoli 4 e 5 del libro di Antliff, ed i libri di Bowlt e Match e di Stities nella lista sottostante). Questo ampio ambiente culturale radicale vide la nascita del Futurismo artistico e letterale, a fianco di una vasta gamma di movimenti collegati come Raggismo, Cubismo-Futurista, Suprematismo, Orfismo. Le arti visive e poetiche di questi movimenti d'avanguardia russi erano dominati da un'ampia mitologia di progresso tecnoscientifico ed una modernità visionaria profondamente radicata nella filosofia anarchica e socialista. Erano diffusissime immagini di treni, come simboli di una modernità rivoluzionaria che conduceva l'umanità, collettivamente, verso il futuro, attraverso un nuovo livello di connettività che trascendeva lo stato ed i limiti di classe. Altri temi iconologici dominanti includevano il corpo come meccanismo e la fusione tra corpo e macchina (dalle figure di balletto di Oskar Schlemmer ai robot di Capek), il mito dell'elettrificazione come modernizzazione e metafora del potere politico rivoluzionario, l'immagine della città come centro dinamico di trasformazioni sociali radicali e innovazioni tecno-scientifiche, e connessione tra il destino progressivo umano e l'esplorazione del cosmo.

È all'interno di questo generale sfondo culturale e politico che fiorì il movimento culturale del Cosmismo (a cui talvolta ci si riverisce come a Biocosmismo). Quella fu l'origine diretta del transumanesimo moderno ed espose diversi dei temi più importanti che si possono incontrare nelle sue forme contemporanee. Come nella sua moderna controparte transumanista, il Cosmismo Russo fu un movimento misto, dove alcune figure rappresentative si mescolavano con il misticismo e la religione, mentre altri abbracciavano gli ideali anarchici, socialisti e comunisti (vedere il libro di Young, più sotto). I pensatori cosmisti promuovevano l'estensione radicale della vita umana, la conquista dell'immortalità tramite mezzi scientifici, la fusione tra umano e macchina, lo sforzo per l'esplorazione spaziale e la creazione di colonie umane al di fuori della Terra. Il movimento filosofico cosmista a sua volta influenzò profondamente gli scienziati che nei decenni successivi realizzarono il programma spaziale Sovietico, partendo da Konstantin Tsiolkovsky, il padre dei Cosmonauti Sovietici (vedere sotto il libro di Andrews).

La convergenza di Anarchismo e Socialismo con Cosmismo e Futurismo che avvenne negli anni che portarono alla Rivoluzione Russa rimane una profonda fonte d'ispirazione per i movimenti moderni che combinano Anarchismo con Transumanesimo.

Riferimenti:

- George M. Young, "I cosmisti russi. Il futurismo esoterico di Nikolaj Fedorov e dei suoi seguaci", Tre Edizioni, 2016
- John E. Bowl, Olga Matich (Eds.) "Laboratory of Dreams: The Russian Avant-garde and Cultural Experiment", Stanford University Press, 1996
- Richard Stites, "Revolutionary Dreams. Utopian vision and experimental life in the Russian Revolution", Oxford University Press, 1989
- James T. Andrews, "Red Cosmos: K. E. Tsiolkovskii, Grandfather of Soviet Rocketry", Texas A&M University Press, 2009
- Marjorie Perloff, "The Futurist Moment", University of Chicago Press, 1986
- Braden R. Allenby, Daniel Sarewitz, "The Techno-Human Condition", MIT Press, 2011
- Allan Antliff, "Anarchy and Art", Arsenal Pulp Press, 2007

Afrofuturismo Cyberfunk:

Riconosciamo nel movimento Afrofuturista un'altra maggiore influenza del Transumanesimo Anarchico. Questa corrente di narrativa speculativa e fantascienza Afro-Americana ha giocato un ruolo importante nel creare uno spazio per movimenti sociali radicali incentrati su un futurismo d'avanguardia etnicamente vario, libero da colonialismo ed oppressione, dove tecnoscienza, cultura urbana e viaggi spaziali fantascientifici siano visti solo la luce della diaspora africana. L'afrofuturismo abbraccia le arti: nella musica dai Parliament-Funkadelic's Mothership a Janelle Monáe, al Manifesto Sonocybernetico del musicista-cyborg Onyx Ashanti (vedere i collegamenti sotto), così come nelle forme letterali e visive (compreso l'Afro-Surrealismo di Amiri Baraka). C'è un profondo legame tra l'arte, specialmente nella musica, ed il movimento afrofuturista, basti vedere il libro di Chude-Sokei indicato sotto. Un tema importante di questo movimento artistico, il collegamento tra la musica, l'immaginazione tecnoscientifica e le scienze, è stato raccolto in modi creativi dagli scienziati; vedere ad esempio il libro del fisico Stephon Alexander nei link sottostanti.

I concetti di Cyberfunk, Cypherfunk e Biofunk hanno origine dagli scritti di Balogun Ojetade e Milton Davis (vedere l'antologia "The City" sotto citata ed i siti "Chronicles of Harriet" e "Mvmedia" nei collegamenti sottostanti). L'artista Carles Juzang ha creato molti bellissimi esempi visivi che sviluppano la poetica Cyberfunk (vedere il link alla sua pagina DeviantArt, più sotto).

Il termine Cypherfunk indica un movimento di attivisti africani e afroamericani che promuove l'uso di codici, crittografia e hacking come strumenti di azione politica. In questo movimento giocano un ruolo cruciale la creazione di spazi online e la coordinazione delle azioni politiche attraverso comunità online. La premura verso privacy, sicurezza e sorveglianza è parte integrale dell'approccio cypherfunk, specialmente l'invenzione creativa di tecniche di subveglia

organizzate da reti di cittadini allo scopo di proteggere la comunità dalla brutalità poliziesca e dalla violenza razzista. L'aspetto Biofunk del movimento afrofuturista si concentra sul ruolo trasformativo delle moderne biotecnologie: bio-hacking, biologia sintetica DIY (fai-da-te) e manipolazione di materiale genetico, con particolare attenzione al punto di vista di quei gruppi marginalizzati che tradizionalmente sono stati esclusi dalla Grande Scienza gestita da corporazioni e università. Il movimento biofunk combatte anche contro l'abuso della biotecnologia quando lasciata nelle mani del profitto capitalista e dalle istituzioni repressive di controllo sociale.

Un altro tema importante di questi movimenti afrofuturisti è colmare il divario digitale, che attualmente permette un accesso limitato alle tecnologie informative, di comunicazione ed altri importanti avanzamenti tecnologici ad una parte significativa della popolazione, incluse donne, minoranze razziali ed etniche e persone socio economicamente svantaggiate. Le azioni spaziano dal Baltimore Algebra Project (vedere il libro di Gillen nei riferimenti), all'organizzazione dal basso di vari corsi formativi di programmazione per studenti in età scolare economicamente svantaggiati, sotto forma di hackerspace anarchici.

Riferimenti:

- Ytasha Womack, "Afrfuturism", Chicago Review Press, 2013
- Milton J Davis (Ed.) "The City: A Cyberfunk Anthology", MVmedia, LLC, 2015
- Reynaldo Anderson, Charles E. Jones, "Afrfuturism 2.0: The Rise of Astro-Blackness", Lexington Books, 2015
- Bill Campbell, Edward Austin Hall, "Mothership: Tales from Afrfuturism and Beyond", Rosarium Publishing, 2016
- Nnedi Okorafor, Sarah Lotz, "Afrsf: Science Fiction by African Writers", Storytime, 2013
- Louis Chude-Sokei, "The Sound of Culture: Diaspora and Black Technopoetics", Wesleyan University Press, 2015
- Stephon Alexander, "The Jazz of Physics: The Secret Link Between Music and the Structure of the Universe", Basic Books, 2016
- Mark Warschauer, "Technology and Social Inclusion: Rethinking the Digital Divide", MIT Press, 2004
- Jay Gillen, "Educating for Insurgency: The Roles of Young People in Schools of Poverty", AK Press, 2014

Risorse online:

- <http://cjjuzang.deviantart.com/>
- <http://afrofuturism.net/>
- <http://www.iafrfuturism.com/>
- <http://afrofuturistaffair.tumblr.com/>
- <http://ieet.org/index.php/IEET/more/womack20120104>
- <https://chroniclesofharriet.com/>
- <http://www.mvmediaatl.com/>
- <http://onyx-ashanti.com/>
- <http://www.designindaba.com/articles/creative-work/sci-fi-jazz-onyx-ashanti>

Il movimento Cibernetico

Un'ulteriore grande radice storica dell'anarco-transumanesimo contemporaneo affonda nel movimento scientifico e culturale della Cibernetica, che si sviluppò inizialmente negli USA tra gli anni '50 e '60, partendo dai lavori di Norbert Wiener e successivamente fiorì nel Cile di Allende, nel Regno Unito, così come nell'Unione Sovietica durante gli anni '60 e '70 (vedere i libri di Triclot, Pickering, Gerovitch elencati sotto).

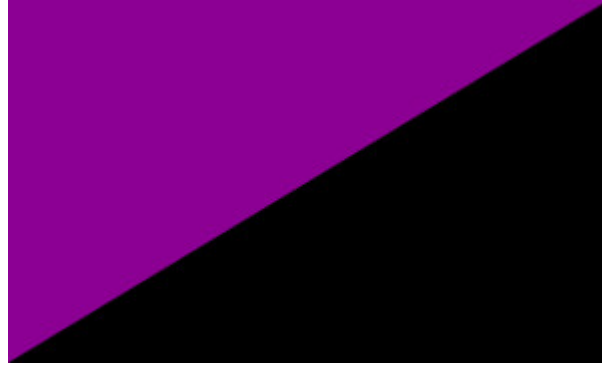
La cibernetica è spesso erroneamente accusata di essere un sottoprodotto del complesso militare-industriale della Guerra Fredda e di essere ideologicamente allineata con militarismo e capitalismo. Al contrario, mentre alcuni cibernetici erano coinvolti nelle ricerche finanziate dai militari, una grossa parte del movimento cibernetico era di fatto politicamente radicale ed accoglieva aspirazioni anarchiche e socialiste. Sarebbe troppo semplicistico ridurre la divisione ideologica all'interno della cibernetica ad una dicotomia John von Neumann contro Norbert Wiener, anche se certamente von Neumann abbracciò il complesso militare-industriale statunitense (al punto da essere stato preso da Kubrik come modello per il personaggio del Dottor Stranamore), mentre Wiener lo rifiutò ed espresse delle preoccupazioni etiche profonde riguardo a scienza e società, ed a potere e controllo (vedere il libro di Heims e gli scritti di Wiener elencati sotto). Riguardo ad altre figure autorevoli del movimento cibernetico, Walter Pitts era un anarchico fuggitivo senz'altro che imparò da autodidatta nelle librerie pubbliche il greco antico e la matematica e divenne uno dei fondatori delle moderne Scienze Cognitive ed il creatore (assieme a McCulloch) del primo modello computazionale del neurone (vedere l'articolo del Geffer's Nautilus nei link sotto ed il libro di Duputy). Stafford Beer, il maggior cibernetico britannico, creò il Progetto Cybersyn per il governo socialista democratico di Salvador Allende del Cile, come un sistema a rete neurale di progettazione organizzativa combinato con un sistema di comunicazioni Cybernet (un precursore di internet): Cybersyn fu visto come un modo per organizzare la produzione del paese pur mantenendo l'autonomia dei lavoratori, preferendo le tecnologie avanzate di calcolo e comunicazione alla creazione della tipica struttura socialista statale verticale della maggior parte dei governi socialisti del periodo (vedere i libri di Medina e Pickering nei collegamenti sotto ed il collegamento alle letture di Beer "Designing Freedom"). I nuovi movimenti cibernetici degli anni '70 incorporarono un collegamento più diretto alle scienze biologiche ed un legame più profondo con la filosofia, specialmente nei lavori di Humberto Maturana e Francisco Varela sull'autopoiesi, e la teoria dei sistemi, che possono essere visti anche come le radici della biologia dei sistemi contemporanea (vedere libro di Johnston). Anche la controparte sovietica del movimento cibernetico era legata a forti tendenze democratizzanti e ad un ampio movimento sociale che chiedeva riforme radicali sia scientifiche che sociali (vedere il libro di Gerovitch). La cibernetica ha avuto legami molto vicini alla teoria dell'anarchismo, specialmente nello sviluppo di modelli di auto-organizzazione adatti alla struttura organizzativa di una società anarchica (vedere ad esempio gli articoli di McEwan e Duda elencati sotto). Noi abbracciamo il lato radicale, futurista ed utopista del movimento cibernetico e la sua aspirazione storica nell'uso della tecnologia informatica avanzata per l'organizzazione della società, nel pieno rispetto dell'autonomia e della libertà di tutti i suoi agenti, così come abbracciamo il suo ruolo storico nell'abbattere le barriere che vi sono tra i campi accademici tradizionali e le discipline scientifiche.

Riferimenti:

- Norbert Wiener, "La Cibernetica - Controllo e Comunicazione nell'animale e nella macchina", Il Saggiatore, Milano, 1968
- Norbert Wiener, "Introduzione alla cibernetica - L'uso umano degli esseri umani", Boringhieri, 1966
- Eden Medina, "Cybernetic Revolutionaries: Technology and Politics in Allende's Chile", MIT Press, 2014
- Slava Gerovitch, "From Newspeak to Cyberspeak: A History of Soviet Cybernetics", MIT Press, 2004
- Mathieu Triclot, "Le Moment Cybernétique: La Constitution de la Notion d'Information", Editions Champ Vallon, 2008
- Andrew Pickering, "The Cybernetic Brain: Sketches of Another Future", University of Chicago Press, 2010
- Steve J. Heims, "John Von Neumann and Norbert Wiener: from mathematics to the technologies of life and death", MIT Press, 1982
- Jean-Pierre Dupuy, "Alle origini delle scienze cognitive. La meccanizzazione della mente", Mimesis, 2015
- John Johnston, "The Allure of Machinic Life: Cybernetics, Artificial Life, and the new AI", MIT Press 2008
- Stafford Beer, "Designing freedom", Wiley, 1974
- John D. McEwan, "Anarchism and Cybernetics" in "A Decade of Anarchy (1961-1970)" Colin Ward (Ed.) London Freedom Press 1987
- John Duda, "Cybernetics, Anarchism and Self-Organisation", Anarchist Studies, Vol. 21 (2013) No. 1

Risorse Online:

- <http://www.cbc.ca/radio/ideas/the-1973-cbc-massey-lectures-designing-freedom-1.2946819>
- <https://socialmediaandradicalpolitics.files.wordpress.com/2015/01/mcewan-anarchism-and-cybernetics-in-colin-ward-ed-a-decade-of-anarchy-1961-1970-london-freedom-press-1987.pdf>
- http://www.correntewire.com/anarchist_cybernetics_and_the_viable_systems_model_of_stafford_beers
- <http://nautil.us/issue/21/information/the-man-who-tried-to-redeem-the-world-with-logic>
- http://www.dubberly.com/wp-content/uploads/2015/10/Cybernetics_and_Counter Culture.pdf



3. Anti-Razzismo, Pro diritti LGBTQI, Anarca Feminismo, Diritti dei lavoratori, Diritti dei Cyborg, Anti-Imperialismo, Anti-Colonialismo, Giustizia Socioeconomica, Anti-Eugenica/Anti-Abilismo

Le parole *egalitarismo*, *equità*, *libertà*, *non-discriminazione* e *cooperazione* vengono menzionate per tutto questo documento e sono i tratti distintivi di ciò che è fondamentalmente l'anarchismo. Riconosciamo che la scienza e la tecnologia non possono liberarci da tutte le forme di oppressione a meno che, come società, per raggiungere i nostri obiettivi, non decidiamo di cooperare tramite i metodi del consenso e della democrazia radicale.

È imperativo lavorare assieme per l'accesso equo globale* ad abitazioni, cure mediche, cibo, acqua, educazione e tecnologie che migliorino la qualità e la durata della vita, ed è importante farlo nel presente, perché nel futuro possa esistere una società anachicha "utopica".

Anarchismo significa autonomia ed autodeterminazione sia per gli individui che per le comunità.

Suprematismo bianco, colonialismo, patriarchia-cis-etero ed imperialismo sono storicamente andati mano nella mano con la modernità e le innovazioni tecnologiche che ispirano il transumanesimo. Lontane dall'essere risolte o relitti del passato, queste dinamiche continuano a definire il ventunesimo secolo. I transumanisti anarchici considerano la lotta contro queste forme di oppressione una propria parte integrante ed essenziale.

Il pensiero dominante occidentale ha per lungo tempo denigrato, escluso ed attaccato chiunque differisse dalle sue norme, sia innatamente che per scelta. Quanto figlio bastardo dell'Illuminismo, l'anarchismo si ribella contro le forme di dominio intrecciate a questa tradizione, mentre ne abbraccia gli elementi liberatori. Anarco-transumanesimo significa lavorare per ottenere il futuro fantastico senza inventarsi, come fa il suo opposto, dei primitivi immaginari. Per dare un'idea, promuove la creazione e l'uso di tecnologie transumane, ma contemporaneamente sostiene un'idea profondamente radicata di volontarismo. A differenza dell'egemonia tecnologica dell'imperialismo occidentale, l'anarco-transumanesimo promuove lo sviluppo e l'uso della tecnologia ma senza richiederla forzatamente**.

L'anarco-transumanesimo si oppone a tutti gli stati nazione, ma specialmente agli stati nazione coloniali come Canada, Israele e Stati Uniti, che debbono la loro esistenza al continuo genocidio strutturale.

- Le vessazioni moderne (es. Donne [ndt: Womyn in originale. Termine usato in alternativa a Woman per rimuovere la dipendenza linguistica da man- uomo, ma che non ha equivalente italiano] che vengono pagate meno degli uomini per lo stesso lavoro) – devono venire riconosciute ed eliminate affinché l'anarco-transumanesimo possa funzionare in ogni circostanza. [dovremmo aggiungere degli esempi dell'effetto della tecnologia sull'identità e sullo disfaccimento del potere istituzionale – come in Cyborg Feminism / Donna Haraway]
- Le persone cyborg e le tecnologie da cui dipendono, dovrebbero essere libere da influenze esterne che non siano volontarie. Ciò significa che le tecnologie come arti protesici, organi, ecc, devono essere costruiti in modo da fornire all'utente il controllo completo del proprio corpo e delle sue estensioni.
- **I miglioramenti tecnologici del corpo umano dovrebbero essere legati direttamente alla nozione di volontarismo e, per convenzione, le tecnologie che compiono tale scopo non dovrebbero mai essere costruite in modo tale da togliere agli utenti il diritto di autodeterminazione quando scelgono il proprio livello di utilizzo (sebbene "utilizzo" debba essere legato ad un voto di maggioranza / democrazia diretta per quelle potenti parti cibernetiche che potrebbero causare una minaccia per la comunità, come spiegato sotto) --- In aggiunta, le tecnologie per il miglioramento umano non dovrebbero essere mai progettate per togliere il potere di scelta di trattamento nel caso di persone fisicamente disabili o neuro-atipiche (Anti-Eugenetica/Anti-Abilismo). Comunque, le strutture di potere ed il loro uso devono venire considerate secondo modi democratici radicali (es. Parti cibernetiche letali, come pistole, ecc)
- La milizia Statunitense (Dipartimento della Difesa USA – DOD) sta spudoratamente cercando di trasformare i propri soldati in cyborg, usando esoscheletri alla terminator ed implementando feed video dal vivo sulle uniformi dei soldati – questo è semplicemente inaccettabile in un contesto anarco-transumanista, in quanto gli anarchisti sono fondamentalmente contrari alla guerra. Non c'è spazio per la guerra in una società anarchica. Vedere:

http://usacac.army.mil/CAC2/Militogether1ew/Archives/English/MilitaryReview_20150228_art017.pdf

* Accesso, inteso come l'abilità di scegliere volontariamente tra diverse risorse e partecipare in certe culture, non come forma di proselitismo coercitivo - così com'è importante che si rispettino il diritto all'autodeterminazione dei popoli indigeni del mondo e si permettano ai gruppi che lo desiderano di uscire dalla cultura tecnologica, dall'imperialismo/neoliberismo occidentale, dall'esproprio di terra, risorse e lavoro dello stato/capitalismo sotto il "Consenso di Washington", l'Organizzazione mondiale del commercio (WTO), il Fondo Monetario Internazionale ed altri accordi pro-libro-mercato protetti dal capitalismo/governo come il NAFTA (North American Free Trade Agreement). Prego vedere la storia del Zapatismo:

(http://en.wikipedia.org/wiki/Zapatista_Army_of_National_Liberation) ed altre lotte indigene.

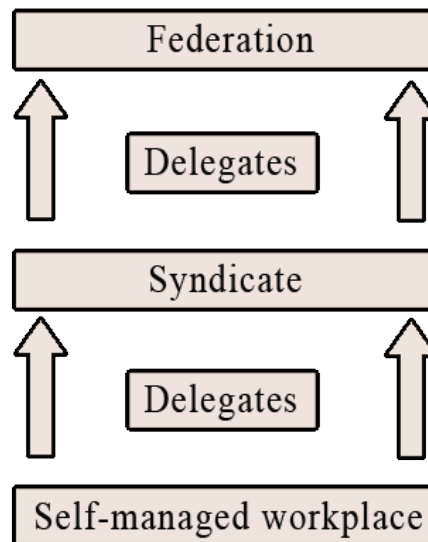
- <http://www.globalexchange.org/>
- <http://www.witnessforpeace.org/>
- <http://indigenous.ku.edu/>

4. Come funziona l'anarchismo

In una comunità anarchica, nessun individuo o gruppo (eletto o non eletto) detiene potere. Al contrario, le decisioni vengono prese usando i principi della democrazia diretta e, quando necessario, la comunità può eleggere o indicare dei delegati che mettano in pratica queste decisioni. Vi è una chiara distinzione tra la definizione delle regole (che rimane fra tutti quelli che ne vengono coinvolti) e la coordinazione ed amministrazione di una regola adottata (che è lavoro per i delegati).

http://en.wikibooks.org/wiki/Anarchist_FAQ/What_is_Anarchism%3F2.9

<http://en.wikipedia.org/wiki/Syndicalism>



(Presto vedremo il potenziale di avere i “delegati” come dati puri inviati tramite BCI [ndt: Brain-Computer Interface: interfaccia cervello-computer], di conseguenza, il “Sindacato” possono essere dei supercomputer sempre all’ascolto della collettività dal basso. La Federazione può quindi essere anch’essa una collezione di questi dati immediatamente riportati al posto di lavoro/mente individuale/cervello/ego/sé autogestiti [Sempre che il “sé” esista ancora, nel futuro.])

Queste comunità egalarie, fondate sulla libera intesa, si associano ulteriormente tra loro in confederazioni. Queste confederazioni libere sarebbero gestite dal basso verso l'alto come per le decisioni prese in seguito alle assemblee elementari. Le confederazioni sarebbero gestite allo stesso modo dei collettivi. Ci dovranno essere regolarmente conferenze locali, regionali, “nazionali” ed internazionali nelle quali discutere di tutte le problematiche che coinvolgono i collettivi. In aggiunta, dovranno venire dibattute e prese decisioni sulle fondamentali linee guida e principi della società, messe in pratica, revisionate e coordinate. I delegati dovranno

semplicemente “portare i propri mandati ai relativi incontri e cercare di armonizzare le proprie necessità e desideri. Le delibere dovranno sempre essere soggette al controllo ed all’approvazione di coloro che li hanno delegati” così che “non ci sia il rischio che l’interesse della popolazione venga dimenticato.” [Malatesta, Op. Cit., p. 36] **[ndt: sarebbe meglio recuperare il testo originale di Malatesta, invece di usare questa doppia traduzione]**

Verranno formati comitati d'azione, se richiesto, per coordinare ed amministrare le decisioni delle assemblee e dei loro congressi, sotto lo stretto controllo dal basso di cui abbiamo scritto. I delegati di tali organismi avranno un mandato limitato e, come i delegati ai congressi che hanno un mandato fisso – non saranno in grado di prendere decisioni per conto della popolazione dalla quale sono stati delegati. In aggiunta, come per i delegati alle conferenze ed ai congressi, dovranno essere soggetti al richiamo istantaneo dalle assemblee e congressi dai quali sono emersi inizialmente. In questo modo, qualsiasi comitato che debba coordinare delle attività congiunte sarebbe, per citare le parole di Malatesta, “sempre sotto il diretto controllo della popolazione” e così esprimerebbe le “decisioni prese nelle assemblee popolari” [Malatesta, L'uomo e il pensiero] **[ndt: sarebbe meglio recuperare il testo originale di Malatesta, invece di usare questa doppia traduzione]**

Più importante, le assemblee base delle comunità possono rovesciare qualsiasi decisione presa dalle conferenze e ritirarsi da qualsiasi confederazione. Qualsiasi compromesso preso da un delegato durante i negoziati deve tornare ad un’assemblea generale per la ratificazione. Senza questa ratificazione, qualsiasi compromesso preso dal delegato non è vincolante per la comunità che aveva delegato un particolare individuo o comitato per quel compito specifico. In aggiunta, possono richiedere delle conferenze confederali per discutere nuovi sviluppi, per informare i comitati d'azione riguardo al cambio di volontà ed istruirli sul cosa fare riguardo a qualsiasi sviluppo o idea.

In altre parole, qualsiasi delegato richiesto all'interno di un'organizzazione o società anarchica, non è rappresentativo (come accade invece nei governi democratici).

A differenza del sistema rappresentativo, il potere non è delegato nelle mani di pochi. Ogni delegato è, anzi, semplicemente un portavoce per l'associazione che inizialmente l'ha eletto (o altrimenti selezionato). Tutti i delegati ed i comitati d'azione saranno sotto mandato e soggetti a ritiro istantaneo per assicurarsi che esprimano le volontà delle assemblee dalle quali sono partiti e non le proprie. In questo modo, il governo viene sostituito dall'anarchia, una rete di associazioni e comunità libere che cooperano alla pari sulla base di un sistema di deleghe a mandato, richiami istantanei, accordi liberi e federazione libera dal basso verso l'alto.

Queste strutture di anarco-sindacalismo non sono solo un'impalcatura di valori per il futuro, ma sono le basi per l'azione presente. Le organizzazioni simil-sindacali possono formarsi e si sono formate all'interno dell'attuale società statista e capitalista, prendendo la forma di cooperative no-profit operanti all'interno dell'attuale mercato. Laddove noi chiediamo la completa dissoluzione di sistemi oppressivi come il mercato capitalista e lo stato, le cooperative no-profit

fatte di associazioni di lavori autogestiti offrono un mezzo organizzativo alternativo, attuabile e meno collaborativo con tali indesiderabili sistemi.

5. Analisi Anti-Oppressione e la Necessità di Comitati d'Identità

Per metter in pratica l'anarchismo come sopra descritto, dobbiamo analizzare i nostri attuali privilegi e renderci consapevoli che la storia delle politiche rivoluzionarie anarchiche è stata influenzata da privilegi strutturali gerarchici. Questi privilegi strutturali gerarchici devono venire costantemente affrontati abbattendo le barriere, cioè interrompendo l'azione per pianificare l'esplosione in comitati.

Se vogliamo che si instauri un'organizzazione orizzontale non-gerarchica nel mondo reale ed online abbiamo bisogno di pensare seriamente alla necessità che i comitati facciano parte del processo di attivismo online di anarchismo transumanista ed anarchismo postumanista.

I comitati sono un posto sicuro dove le persone che s'identificano come non-maschio-bianco, ad esempio, possano discutere di problemi di potere, all'interno di un gruppo che lotta per una democrazia diretta orizzontale od il voto tramite consenso come lo si vede in molte correnti anarchiche.

I comitati escono dal gruppo e discutono di argomenti che possono causare conflitti di potere all'interno di gruppi più grandi. I comitati quindi fanno rapporto al gruppo più grande e presentano qualsiasi problema che possano aver avuto. Esempi della necessità di comitati nell'organizzazione orizzontale, cooperazione ed azione possono essere, senza necessariamente limitarsi a: sessismo, razzismo, omofobia, specismo, stato socioeconomico, età, disabilità, ecc. Per evitare il predominio di altri; che siano membri del tal gruppo che ne pianificano il dominio, la coordinazione e l'azione devono sempre essere controllati dai comitati per assicurarsi che l'azione politica sia correttamente orchestrata senza discriminazioni.

I comitati possono sovrapporsi, quindi una persona di colore che si identifica come LGBTQI e vuole partecipare ad entrambi i comitati dovrebbe avere il diritto di farlo. Questo può significare che i comitati dovranno scegliere i tempi corretti per poter andare incontro ai bisogni di tutti.

Prego vedere: <https://en.m.wikipedia.org/wiki/Discrimination>

- Comitati e media digitali
- Come internet può riunire i comitati internazionali [...]
- Rischi di sorveglianza autoritaria all'interno di comitati e comunità online ed offline. [...]
- Le informazioni dei comitati dovrebbero essere criptate, ovvero, dovrebbe essere importante l'uso di chat libere criptate online? [...]
- Hacktivismo e Comitati Anarchici [...]

Esempi dei Movimenti di Giustizia Globale / Movimento No-Global, proteste Anarchiche contro la guerra in Iraq e molti comitati di Occupy Wall Street; comitato sul problema dei privilegi dei maschi bianchi etero (White privilege political consciousness); comitati delle persone di colore; Comitati femministi (Womyn); Comitati LGBTQI; comitati socioeconomici, comitati delle persone ingegnose; etc [...]

- Ti viene in mente qualche futuro comitato d'identità durante la diffusione del transumanesimo/postumanesimo nel mondo?

[...] Allora aiutaci a redarlo!

http://la.indymedia.org/news/2004/02/103117_comment.php

6. Proprietà Privata: Cos'è? Perché siamo contrari?

La proprietà privata è una delle tre cose alle quali tutti gli anarchisti si oppongono, assieme all'autorità gerarchica ed allo stato. Oggi, il sistema di proprietà privata dominante è capitalista e, in quanto tale, gli anarchisti tendono a concentrarsi su questo sistema ed il suo regime di diritti di proprietà. Per questo motivo ne faremo delle riflessioni qua, ma ciò non significa che gli anarchisti considerino altre forme di regimi di proprietà privata (come ad esempio il feudalesimo), accettabili. Non è questo il caso – gli anarchisti sono contrari a qualsiasi regime di proprietà privata nella quale i molti debbano lavorare per i pochi.

L'opposizione degli anarchisti verso la proprietà privata si poggia su due argomenti collegati. Questi sono riassunti dalle massime di Proudhon (da Cos'è la proprietà?), cioè: *“la proprietà è furto”* e *“la proprietà è dispotismo”*. Nelle sue parole, *“La proprietà . . . viola l'equità per il diritto di esclusione e crescita, e la libertà per il dispotismo . . . e s'identifica perfettamente con il furto.”* [Proudhon, Cos'è la proprietà] Gli anarchisti, quindi, si oppongono alla proprietà privata (es. Capitalismo) perché è sia una fonte di autorità gerarchica e coercitiva che uno sfruttamento e, di conseguenza, privilegio di élite ed iniqua. È basata sull'iniquità e la produce, sia in termini di ricchezza che di potere.

Riassumeremo ogni argomento successivamente.

L'affermazione *“la proprietà è un furto”* è uno dei detti più famosi dell'anarchismo. Infatti, non sarebbe esagerato affermare che chiunque rifiuti questo concetto non è un anarchista. Questa massima funziona in due modi collegati. Primo, riconosce il fatto che la Terra e le sue risorse, la comune eredità, sono state monopolizzate da pochi. Questo perché coloro che non hanno possedimenti, per poter avere accesso alle risorse necessarie per vivere e lavorare (come luoghi di lavoro, macchinari, terra, crediti, abitazioni, prodotti brevettati, e via dicendo – vedere la [sezione B.3.2](#) per ulteriori discussioni), devono pagare, oppure vendere il proprio lavoro, a coloro che possiedono. <http://www.infoshop.org/AnarchistFAQSectionB3>

7. “Economia” Post-Lavoro e Abbondanza (Post-Scarsità)

Le tecnologie di post-scarità ed automazione possono includere: stampanti 3D, nanotecnologia, IA incoscienti (algoritmi computazionali), produzione automatizzata, riciclo delle risorse.

- Le classi abbienti non possiederanno i Mezzi di Produzione o le tecnologie per il miglioramento della mente e del corpo. Ci saranno proteste massicce, rivoluzioni, e/o estese disobbedienze civili se l'1% tenterà di aggiornare o potenziare se stesso senza il consenso dell'umanità.

- Una definizione anarchica di potenziamento umano non è ancora stata concordata – pertanto il transumanesimo ed il postumanesimo sono le migliori definizioni che abbiamo per ciò che concepiamo come potenziamento mente/corpo.
- In una società egitaria organizzata dal basso tutta la tecnologia di automazione dovrà essere controllata da cervelli/menti sindacalizzate in un contesto federativo anarchico. I mezzi di produzione, anche se principalmente consistenti in robot e algoritmi computazionali, verranno utilizzati dalla comunità in modo collettivo.

Sarà la passione a spingere le menti coscienti ad impegnarsi in attività che erano precedentemente considerate “lavoro”. Mentre le IA incoscienti rimpiazzeranno la maggior parte delle forme di “lavoro”.

8. Diritti Umani = Diritti delle IA Forti / Cervelli/Menti attuali e Upload

La Dichiarazione di Cambridge sulla Coscienza afferma che: “L’assenza di una neocorteccia non sembra precludere ad un organismo l’esperienza di stati affettivi. Prove convergenti indicano che animali non-umani possiedono i substrati neuroanatomici, neurochimici e neurofisiologici degli stati consci assieme alla capacità di esibire comportamenti intenzionali. Conseguentemente, il peso delle prove indica che gli umani non sono unici nel possedere i substrati che generano la coscienza. Gli animali non-umani, inclusi tutti i mammiferi e gli uccelli, e molte altre creature, compresi i polpi, anch’essi possiedono tali substrati neurologici.” Pertanto dobbiamo trattare animali, persone e IA Forti con eguale rispetto.

<http://fcmconference.org/img/CambridgeDeclarationOnConsciousness.pdf>

<https://tichy.github.io/la-dichiarazione-di-cambridge-sulla-coscienza.html> (Trad. Italiana)

<http://www.anarchy.no/anrights.html>

I Transumanisti Anarchici chiedono quanto segue:

- Libero accesso alle informazioni (internet libero e aperto per tutte le intelligenze coscienti)
- Nessuno sfruttamento del lavoro per i coscienti
- Maggior ricerca su carni coltivate/senza vittime e la chiusura di tutti gli allevamenti.
- Nessun test crudele/superfluo su animali nei laboratori; di fatto, molti anarchisti sono contrari ai test su animali in toto.
- Nessuna sofferenza sui coscienti a causa dell’imposizione di ideali
- Se o quando le IA potranno sperimentare la consapevolezza non dovrà esserci alcuna IA cosciente che lavori come schiavo – nel momento in cui scriviamo, lo sfruttamento del lavoro è una realtà per molte persone del mondo.
- Ricerca responsabile su cervello/mente e IA
- Azioni dirette e disobbedienze civili per chiedere una equa transizione verso un mondo transumano/postumano nel qui ed ora fintanto che il neoliberalismo è globalizzato.

Dai Diritti Animali al Postumanesimo: Storicamente, gli animali sono stati sfruttati massicciamente per lavoro, come bestie da soma e da monta, nella caccia e nella pastorizia, come animali da assistenza, o per la produzione di latte e uova. Gli animali vengono

attualmente macellati in grandi quantità per il cibo, ad una velocità di 56 miliardi all'anno (il numero di animali marini uccisi è più difficile da valutare, ma alcuni stimano che si aggiri intorno al 90 milioni l'anno). Almeno 100 milioni di animali vengono usati per test nei laboratori di tutto il mondo. Infliggere dolore, sofferenza e morte a degli esseri senzienti che non possono esprimere il proprio consenso volontario è un problema etico enorme.

Il tema dei diritti animali è stato analizzato in profondità dai filosofi, partendo dai primi movimenti anti-vivisezionisti. Nella sola Inghilterra, il numero di esperimenti su animali crebbe dai 250 del 1881 ai 95.000 del 1910. Scienziati di spicco come Charles Darwin si espressero eloquentemente contro qualsiasi forma di vivisezione, citando il continuum evolutivo che collega l'animale all'umano come ragione morale contro la dolorosa sperimentazione animale. Era il periodo in cui H.G.Wells scrisse il romanzo "L'isola del Dr. Moreau", che attaccava direttamente al cuore l'uso degli animali nella ricerca medica e biologica, identificandola chiaramente come il più profondo problema etico della scienza moderna. Il continuum animale-umano è il tema fondamentale del romanzo di Wells, un tema che oggi prospera nella filosofia del postumanesimo, la quale identifica il romanzo di Wells come suo naturale precursore (vedere la discussione nel libro *Posthumanism* di Nayar). Nel romanzo di Wells vengono utilizzate delle dolorose procedure chirurgiche per creare degli ibridi umani-animali. Al giorno d'oggi vengono prodotte delle chimere ibride unendo il materiale genetico di specie diverse: un'operazione che porta ancora con sé delle serie implicazioni etiche, specialmente in previsione di usi come gli xenotrapianti, che richiedono lo sfruttamento di animali non umani come banche di organi da cui mietere organi umani geneticamente impiantati ad uso trapianti.

Noi denunciavamo l'uso di quelle biotecnologie intrinsecamente sfruttatrici e che implicano l'inaccettabile sofferenza e morte di esseri senzienti. Nella sua descrizione degli ibridi umano-animali, il romanzo di Wells tocca diversi altri temi filosofici al centro della moderna biologia: consapevolezza, cognizione, capacità d'azione e comportamento. È interessante che ciò per cui secondo Darwin era una ragione impellente contro i dolorosi esperimenti sugli animali, per il personaggio del Dr. Moreau di Wells è esattamente il motivo che giustifica i suoi esperimenti immorali: l'esistenza di un continuum evolutivo tra l'animale e l'umano gli fa desiderare di "perfezionare" l'animale (a qualsiasi costo in dolore e sofferenza) e renderlo umano. L'ovvia differenza tra le due inconciliabili visioni di Darwin e Moreau, si trova nell'assegnamento di una gerarchia di valori nel posizionare le specie nell'albero evolutivo. È la gerarchia il concetto base: nel romanzo di Wells la struttura di potere imposta da Moreau sul Popolo-Bestia provoca l'inevitabile rivoluzione che la abatterà. Noi rifiutiamo qualsiasi idea di relazione umana-animale che sia basta, implicitamente o esplicitamente, su una relazione di potere e qualsiasi assegnazione di gerarchie sulle specie, che siano dettate da fantasie religiose sul ruolo privilegiato degli esseri umani nel creato, o da argomenti filosofici volti a promuovere un ruolo privilegiato che giustifichi oppressione e brutalità tra specie diverse per via dalle facoltà di linguaggio o della razionalità.

In tempi più recenti, il dibattito sui diritti degli animali fu ampiamente influenzato da filosofi come Peter Singer, che per primo portò l'attenzione sul problema dello specismo, e Tom Regan. Dopo un lungo processo, che spesso portò a confronti difficili e tesi con filosofi ed attivisti dei diritti

animali, la comunità scientifica, compresa una maggioranza di scienziati direttamente coinvolti nella ricerca animale, ha sviluppato un livello di consapevolezza maggiore sulle implicazioni etiche sull'uso dei modelli animali nella ricerca biomedica, ed ha abbracciato la politica delle 3 R (rimpiaccia, riduci e raffina) mirata alla riduzione ed eliminazione dei test su animali. Anche gli standard di riferimento scritti per scienziati e studenti di scienza (vedere il volume di Monamy indicato sotto) ora contengono abitualmente delle discussioni molto chiare sulle obiezioni morali nell'uso di animali nella ricerca, evidenziando alternative e promuovendo la riduzione e possibile eliminazione dei test su animali.

Anche se sono stati fatti progressi sul trattamento degli animali a scopo di ricerca scientifica e sono state stabilite delle linee guida etiche più forti, questo è solo l'inizio ed intendiamo andare molto più avanti: l'uso di una migliore tecnologia, compresi metodi migliori per l'analisi dei big-data, può aiutare ad eliminare le ripetizioni superflue di esperimenti e le cattive valutazioni dei dati che sono costate la vita di animali e loro sofferenza, mentre le tecniche di simulazione al computer, combinate con lo sviluppo della recente tecnologia degli organi su chip (organs-on-chip), possono sostituire completamente la necessità dei test su animali per i farmaci. Mentre i tradizionali modelli animali spesso falliscono nel riprodurre accuratamente la psicologia umana, comportando inutili sofferenze e perdite di vite animali, microchip in grado di modellare la micro-architettura degli organi umani vivi possono offrire tecniche molto migliori per i test dei farmaci, che non implicino sofferenza e morte di esseri senzienti. Noi promuoviamo la rapida riduzione e la finale eliminazione dell'uso dei modelli animali nella ricerca biomedica, grazie allo sviluppo di alternative tecnologiche migliori.

Consideriamo estremamente problematico, in senso etico, l'uso di animali nella ricerca scientifica e lottiamo per una sua futura riduzione ed eliminazione grazie a tecnologie migliori. Consideriamo completamente inaccettabile qualsiasi odierno uso di dolorosi test su animali per scopi frivoli come il profitto o l'industria cosmetica e ne chiediamo l'immediata cessazione. Consideriamo anche completamente inaccettabile l'uccisione di animali per farne cibo: approviamo il vegetarianismo ed il veganismo e vediamo positivamente anche lo sviluppo di tecniche di produzione di carne in vitro, che non implicino l'uccisione o la sofferenza di esseri senzienti.

Man mano che si sviluppano nuove tecniche di produzione di cibo chiediamo l'abolizione dei deserti del cibo (*food deserts*). Ciò dovrebbe, in teoria, dare inequivocabilmente maggiore accesso alle persone che s'impegnano ad essere vegetariane o vegane.

https://en.wikipedia.org/wiki/Food_desert

La famiglia moderna e l'abbattimento della barriera tra specie: Noi promuoviamo come obiettivo del Postumanesimo e del Transumanesimo l'abbattimento della barriera tra specie. Noi immaginiamo nuove forme di vita e nuove forme di corporeità che mutino liberamente tra le specie e attraverso le barriere biologico/meccaniche. Noi sosteniamo il diritto degli individui, umani e non-umani, di associarsi liberamente in famiglie, con uguale status ed uguali diritti per tutti i membri, indipendentemente dalla specie o dalla propria natura biologica/meccanica. Noi sosteniamo fortemente un consenso chiaro e razionale in tutte le interazioni tra animali, umani e

postumani, che elimini tutte le relazioni in cui gli animali siano schiavi, attori sportivi, cibo od oggetti sessuali.

Tradizionalmente, le religioni hanno obbligato l'associazione di individui in famiglie al solo scopo riproduttivo, imponendo una costrittiva e spesso violenta forma di patriarcato mirata a togliere alle donne qualsiasi controllo sulle proprie funzioni riproduttive. La lunga lotta per il diritto delle donne di gestire e controllare i propri corpi e per l'istituzione di altre forme di associazione tra individui nelle famiglie, completamente scollegate dalla riproduzione, ha indebolito la visione religiosa e patriarcale di famiglia. Questa trasformazione ha fatto saltare le mura scure e soffocanti della famiglia tradizionale ed ha aperto ai vasti spazi luminosi disponibili alla libera associazione di individui basata sulla promessa di mutuo aiuto e genuino amore, legami formati al di là delle rigide barriere di genere, forma sessuale ed aspettative di riproduzione. Noi accogliamo l'inevitabile continuazione di questo processo di trasformazione, che porta a sempre più numerose associazioni affettive, inclusive, completamente transgender, trans-specie e transumane.

Riferimenti:

- Peter Singer, "Liberazione Animale", Milano, il Saggiatore, 2010
- Tom Regan, "I diritti animali", Garzanti, Milano, 1990
- Jeremy R. Garrett (Ed.) "The Ethics of Animal Research: Exploring the Controversy", MIT Press, 2012
- Cynthia Willett, "Interspecies Ethics", Columbia University Press, 2014
- Kristin Andrews, "The Animal Mind: An Introduction to the Philosophy of Animal Cognition", Routledge, 2014
- Lori Gruen, "Entangled Empathy: An Alternative Ethic for Our Relationships with Animals", Lantern Books, 2015
- Pramod K.Nayar, "Posthumanism", Polity, 2014.
- Sangeeta N. Bhatia, Donald E. Ingber, "Microfluidic organs-on-chip", Nature Biotechnology, Vol.32 (2014) N.8, 760-772
<http://wyss.harvard.edu/staticfiles/pdf/Microfluidic%20organs-on-chips.pdf>
- Vaughan Monamy, "Animal Experimentation: A Guide to the Issues", Cambridge University Press, 2009
- Emily Anthes, "Il gatto di Frankenstein. Le nuove frontiere dell'ingegneria genetica animale", Codice, 2014
- Herbert George Wells, "L'isola del dottor Moreau", Oscar Mondadori, Mondadori, 1990

Anarchismo, Empatia e Razionalità: L'anarchismo è, nel cuore, una filosofia etica. Una qualsiasi indagine sulle motivazioni etiche delle persone, rivelerà una profonda divisione tra ciò a cui potremmo riferirci come *punizione* rispetto a *comprensione*. Ci sono persone che non ferirebbero gli altri per paura di una punizione, che sia in forma giudiziaria e poliziesca, o di un immaginario poliziotto soprannaturale ed un'eterna prigionia infernale nell'aldilà. Le fantasie religiose sono largamente prodotte per essere consumate da persone che hanno bisogno di una costante minaccia di punizione per poter agire come membri responsabili della società. Le religioni danno per scontato e diffondono attivamente l'idea che tutte le persone siano conformi

a questo modello. Tuttavia, ci sono molti altri che non ferirebbero nessuno, indipendentemente dalla minaccia di punizione, semplicemente per la propria capacità di mettersi nei panni degli altri e comprendere le conseguenze delle proprie azioni dal punto di vista dell'altro. Questa capacità viene generalmente chiamata *empatia*. C'è la tendenza ad identificare l'empatia solamente come risposta emotiva e per tanto, da quella tradizione filosofica che per secoli ha giovato dell'artificiosa dicotomia tra razionalità ed emotività, venire considerata sospetta ed inaffidabile. In ogni caso, questa percezione di empatia è limitata e fuorviante.

La capacità di un'immediata risposta emotiva empatica esiste nella maggior parte degli esseri umani, ma quando è limitata a questa forma, l'empatia tende a venire stimolata solo da "ciò che è più simile a noi", escludendo chiunque e qualsiasi cosa sia percepita come "diversa". (Vedere l'analisi dettagliata nel libro di Berrenby, indicato sotto, su come nella mente umana giochino queste divisioni esclusive noi/loro). Ad un livello più profondo, l'empatia è più di una semplice risposta emotiva: ha la capacità di produrre un esperimento mentale mirato a vedere il mondo da una prospettiva diversa dalla propria.

In quanto tale, l'empatia non coinvolge solo l'intelligenza emotiva, ma una buona parte di razionalità e richiede un'attenta e meticolosa educazione. Per poter essere capaci di vedere il mondo dalla prospettiva di un altro agente (che sia umano o altro) è necessario raccogliere sufficienti informazioni su di esso. Ciò è vero specialmente quando si tratta di estendere l'empatia ad esseri (umani o altro) che sono "abbastanza diversi da noi". Per poter essere in grado di percepire con la nostra capacità emotiva ciò che loro possono percepire, dobbiamo prima sapere il più possibile di ciò che "loro" sono, attraverso la ricerca scientifica e l'osservazione. L'empatia non è necessariamente un sottoprodotto del pensiero intelligente: ci sono animali, come i polpi, che si piazzano molto in alto sulla scala intellettuale, ma sono animali estremamente solitari, il che impedisce loro di sviluppare qualsiasi forma di empatia anche nei confronti del prossimo, col risultato che i rari incontri tra polpi, anche quelli che portano alla riproduzione, spesso finiscono con la morte o il cannibalismo.

D'altra parte, gli esperimenti comportamentali hanno mostrato che tra i mammiferi è diffuso un certo grado di empatia, anche tra quelli che non si piazzano molto in alto in termini d'intelligenza. L'intelligenza è principalmente usata per acquisire e manipolare informazioni. Mentre gli octopodi, con la loro vita solitaria, hanno poche fonti e poche occasioni d'uso per le informazioni sugli altri agenti, ad eccezione dello sviluppo di tecniche predatorie, gli animali più sociali possono usare l'intelligenza verso gli altri agenti per favorire la cooperazione. I mammiferi si adoperano estensivamente nell'allevamento dei piccoli e sono spesso degli animali sociali che per sopravvivere si affidano all'efficiente funzionamento delle dinamiche di gruppo ed alla cooperazione.

L'origine evolutiva dell'empatia può essere compresa in questi termini. Nella società umana, gli individui con più alta capacità di empatia sono proprio quelli che non hanno bisogno di polizia, prigionieri e religioni per poter agire in modo non-aggressivo, cooperativo, ed avere relazioni utili con gli altri membri della stessa società, così come con altri agenti con cui vengono in contatto (siano umani o altro), anche se non fanno immediatamente parte dello stesso circolo di eguali.

L'empatia viene attualmente studiata estesamente da una prospettiva neuroscientifica (vedere ad esempio i due volumi redatti rispettivamente da Decety ed Ickes e da Decety e Wheatley). L'efficace funzionamento di una società anarchica dipende in modo cruciale dall'empatia, nella forma estensiva sopra discussa.

Essendo anarchisti e transumanisti, noi spingiamo per dei più estesi studi sull'empatia negli umani e negli animali non umani e promuoviamo uno sviluppo futuro di tecnologie e metodi per potenziare le capacità empatiche degli individui, accompagnandole con sforzi educativi mirati ad aumentare la conoscenza e la comprensione di tutti gli agenti umani e non umani, allo scopo di massimizzare il raggiungimento un coinvolgimento empatico. Alcune delle recenti proposte di sviluppo di nuove forme di etiche interspecifiche sono basate sull'empatia come idea fondante (vedere i libri di Willett e Gruen, ed i primi lavori di Haraway).

Riferimenti:

- David Berreby, "Us and Them: The Science of Identity", University of Chicago Press, 2008 – ed. italiana: "Noi e loro", Ponte alle Grazie, in pubblicazione
- Binyamin Hochner, Tal Shomrat, Graziano Fiorito, "The Octopus: A Model for a Comparative Analysis of the Evolution of Learning and Memory Mechanisms", The Biol. Bull. 210 (2006) N.3, 308-817
- Inbal Ben-Ami Bartal, Jean Decety, Peggy Mason, "Empathy and Pro-Social Behavior in Rats", Science, Vol.334 (2011) N.6061, 1427-1430
- Jean Decety, William Ickes (Eds.) "The Social Neuroscience of Empathy", MIT Press, 2011
- Jean Decety, Thalia Wheatley (Eds.) "The Moral Brain: A Multidisciplinary Perspective", MIT Press, 2015
- Cynthia Willett, "Interspecies Ethics", Columbia University Press, 2014
- Lori Gruen, "Entangled Empathy: An Alternative Ethic for Our Relationships with Animals", Lantern Books, 2015
- Donna Haraway, "The Companion Species Manifesto: Dogs, People, and Significant Otherness", Prickly Paradigm Press, 2007.

Il lavoro ed il problema difficile della coscienza: Durante il corso dello sviluppo delle società tecnologiche, il lavoro umano viene progressivamente sostituito da vari strumenti e macchine sempre più complessi, dall'aratro al computer. L'automazione dei lavori ripetitivi, umili e insalubri, ha aiutato progressivamente l'umanità a liberarsi dalle mansioni pericolose, sfruttate ed alienanti, permettendole di esercitare forme di produttività più creative e significative. Questo processo è stato contrastato dalla logica sfruttatrice del profitto capitalista, che ha mantenuto ed aumentato lo sfruttamento, spesso spostando i lavori pesanti più pericolosi ed insalubri verso i paesi in via di sviluppo, dove innumerevoli moltitudini sono obbligate a condizioni di quasi-schiavitù (e, spesso, reale schiavitù), per permettere al capitale di continuare a sfruttare ogni piccola riserva rimanente di lavoro umano sottopagato.

Ora, col recente rapido sviluppo di forme limitate di IA, ora la sostituzione del lavoro umano con macchine ha iniziato ad interessare quelle occupazioni che non sono semplicemente manuali,

ma che appartengono al settore dei servizi. Lavori tradizionalmente legati alla mobilità verso l'alto nelle classi medie. Quest'automazione, eseguita nel paradigma dell'economia capitalista, costituisce quindi una seria minaccia di "disoccupazione tecnologica" e di perdita di mobilità sociale per una parte sostanziale della popolazione. Tuttavia, all'interno di una struttura societaria anarchica post-scarità, o anche solo in presenza di forti ammortizzatori sociali e forme di reddito di base, l'automazione delle diverse forme di lavoro umano non causerebbe necessariamente una catastrofica perdita di reddito per la popolazione umana e potrebbe essere vista positivamente, similmente all'automazione del lavoro manuale, come una liberazione di buona parte dell'umanità da forme di lavoro alienanti che permetterebbe di dedicarsi alla coltivazione dell'apprendimento e della conoscenza ed a sviluppare ed incoraggiare la creatività.

Tuttavia l'uso di macchine in sostituzione al lavoro umano, in un'era di rapido sviluppo di nuove forme di intelligenza artificiale, è foriero di difficoltà etiche. Anche se attualmente non insorge alcun problema etico quando usiamo gli attuali aspirapolvere robot o qualsiasi simile livello di tecnologia d'automazione, nella filosofia anarchica lo sfruttamento del lavoro di un altro essere senziente è completamente inaccettabile, che sia egli umano, animale non-umano, o macchina.

La parola "robot" deriva dal testo teatrale del 1920 R.U.R., I Robot Universali di Rossum, di Čapek, ed è modellata sulla parola usata nelle lingue slave per "lavoratore". Nella recita, dei lavoratori meccanici vengono costruiti da una ditta per essere impiegati come schiavi nelle catene di montaggio. Queste persone meccaniche sono senzienti, coscienti e capaci di sentire dolore e, dopo del tempo, inevitabilmente, si ribellano contro i propri padroni sfruttatori. La loro vittoriosa rivoluzione spazza via il genere umano e successivamente i robot evolvono in una nuova razza di esseri forniti di tutta la gamma umana di emozioni e sensazioni. Il tema del robot ribelle, è da allora diventato pervasivo nella narrativa speculativa, ma il lavoro originale di Čapek ancora riesce ad emergere per via delle implicazioni politiche e per aver toccato chiaramente il problema della consapevolezza delle macchine nel determinare l'illegittimità del proprio ruolo di forza lavoro sfruttata.

Così, l'etica del rimpiazzare il lavoro umano col lavoro meccanico è molto legata al problema della coscienza. Quando decidiamo che lo sfruttamento del lavoro di una macchina non è più eticamente accettabile?

Il "problema difficile della coscienza" è ritenuto un problema filosofico fondamentale sulla mente umana. Le sue implicazioni spaziano ben oltre le questioni centrali del giustificare la nostra esperienza dei qualia, e si estendono alle dimensioni etiche, specialmente quando si arriva a comparare le idee sull concetto di coscienza nell'umano, nell'animale e nella macchina, ed all'interno dell'esperienza umana stessa, ad esempio nell'identificare gli stati di coscienza negli esseri umani con gravi disabilità. Nonostante la sua importanza, per un lungo periodo di tempo, la questione della coscienza non è riuscita ad impegnare gli neuroscienziati (vedere la discussione nel libro di Koch). Nei primi anni '90 è stata sviluppata una proposta generale per un approccio neuroscientifico al problema della coscienza (vedere Crick e Koch).

Recentemente sono emerse alcune interessanti proposte, basate sull'uso della teoria dell'informazione, per una nozione quantificabile di coscienza. Un approccio ai livelli di coscienza può essere trovato in Edelman e Tononi, a cui spesso ci si riferisce come "ipotesi del nucleo dinamico" e "teoria dell'integrazione dell'informazione". Ciò che rende la proposta impressionante, è che smette di presentare la coscienza come una caratteristica o-tutto-o-nulla, com'era stata tradizionalmente creduta e conseguentemente attribuita solo agli (alcuni) esseri umani. In questa proposta vengono descritti diversi gradi di coscienza che possono essere attribuiti a qualsiasi rete d'informazione, le quali possono essere i neuroni dei cervelli umani ed animali, od i circuiti logici di una macchina. Questi gradi di coscienza sono quantificati precisamente da una funzione (la funzione Phi), che essenzialmente misura il livello di interconnessione tra tutti i sottosistemi di un dato sistema. Più precisamente, Phi può essere espressa come una somma, su tutti i sottosistemi, della quantità di informazione (nel senso dato da Shannon) trasportata dal sottosistema.

È possibile sollevare delle ovvie obiezioni a questa proposta: ad esempio, è ovvio che, da un punto di vista della teoria matematica computazionale, la funzione Phi non è effettivamente computabile, anche per sistemi molto più semplici delle connessioni neurali. Infatti, la funzione dipende dalla valutazione di una misura d'informazione sull'insieme di tutti i sottoinsiemi di un dato sistema, che cresce esponenzialmente in dimensioni. Un'altra semplice obiezione è nella possibilità di creare dei modelli matematici "giocattolo" che mostrino un'elevata complessità quando misurati dalla funzione Phi, ma alcun segno di "consapevolezza" nel modo in cui normalmente la intendiamo. Tuttavia, rimpiazzare con un livello misurabile di coscienza l'idea tradizionale di coscienza come qualcosa che sia interamente posseduta oppure no, è un passo estremamente utile nel ragionamento sul problema dell'intelligenza nelle macchine.

Un approccio diverso, sempre mirato ad una visione di coscienza-per-gradi, applicato specificamente ai test di consapevolezza su macchine, è il test ConsScale. Si basa sullo stabilire una scala con diversi livelli di "consapevolezza per gradi" sulla quale poter confrontare un agente. Diversamente dalla funzione Phi di Edelman e Tononi, questo test non si basa su una misura teoretica di informazioni astratte ed ha il vantaggio di essere facilmente misurabile, tuttavia ha lo svantaggio che i livelli indicati nel test ConsScale sono decisi a priori sulla base di un punto di vista antropocentrico che potrebbe mal rappresentare forme di intelligenza diverse dalle nostre. Il problema è ulteriormente complicato dal fatto che dei banali artifici deterministici possono produrre l'impressione del libero arbitrio anche in semplici meccanismi.

La meravigliosa serie di esperimenti mentali dei "Veicoli" di Braitenberg è diventata un'illustrazione classica di questo fenomeno nella letteratura sulla IA. Essa può rendere più difficili da interpretare i risultati di test come il ConsScale che sono basati sull'osservazione comportamentale. D'altra parte, come indicano le neuroscienze (vedere nei riferimenti il libro di Tse), nel cervello umano esiste un substrato neuronale per il libero arbitrio; ciò può darci un diverso approccio nell'investigare possibili architetture di consapevolezza nei cervelli e nelle macchine, inoltre, una combinazione di diversi tipi di test e misurazioni d'informazione, forse può aiutarci a capire quando degli agenti possiedono una gamma di gradi crescenti di coscienza.

Nonostante queste difficoltà, considerare la coscienza come uno spettro continuo piuttosto che una proprietà vero/falso che un agente ha oppure no, è certamente più interessante ed è coerente con ciò che anche la ricerca sugli animali ha indicato riguardo alla cognizione ed alla mente animale. Tuttavia, ciò complica ulteriormente il problema della decisione su dove tracciare la linea tra comportamento etico e non etico riguardo al lavoro delle macchine. Se la coscienza è un continuo, allora qualsiasi scelta sul punto specifico in cui tracciare la divisione etico/non-etico su di esso, diventa arbitraria ed ingiustificabile. Lo stesso problema emerge rispettivamente a qualsiasi tentativo di giustificare il (mal)trattamento di animali in base al rispettivo livello di coscienza, o mancanza di tale.

Un possibile miglior approccio è di decidere il comportamento etico nei confronti di una classe di agenti (siano umani, animali non-umani, o macchine) non sulla base del loro qualificarsi come "agenti etici", capaci di azioni etiche, ma sulla possibilità di qualificarsi come "soggetti etici", capaci di essere il soggetto di azioni etiche da parte di altri agenti. Quest'approccio è stato recentemente proposto in "The machine question" di Gunkel (vedere nei riferimenti), ed ha il vantaggio di poter essere applicato in presenza di un continuum di gradi di coscienza in soggetti etici.

Il tema della coscienza nelle macchine sarà continuamente sollevato da attivisti anarchici, comunità e filosofi, dato che non vediamo alcuna giustificazione per la quale un essere cosciente, che sia biologico, o di qualche altra forma, ad esempio meccanica, debba essere sfruttato per il proprio lavoro. Man mano che la natura delle macchine diventa più sofisticata, dovremmo avere una teoria comprensiva della coscienza ed un test di coscienza che ci assicuri che non vengano sentiti consciamente dei qualia di dolore, o qualsiasi sensazione di quel genere, dalle macchine che sostituiranno il lavoro umano.

Riferimenti:

- Karel Capek, "R.U.R. (Rossum's Universal Robots)" 1920, republished by Penguin, 2004, Torino 1971, insieme a *L'affare Makropulos*, con nota di Angelo Maria Ripellino; ed. Bologna, Synergon, 1995, a cura di Vanni De Simone (con il sottotitolo *Da dove nacque la progenie del Cyborg*); ed. Milano, Bevivino, 2006, a cura di Vanni De Simone; col titolo *R.U.R. Rossum's Universal Robots*, a cura di A. Catalano, Venezia, Marsilio, 2015
- Kristin Andrews, "The Animal Mind: An introduction to the philosophy of animal cognition", Routledge, 2014.
- David J. Gunkel, "The Machine Question: Critical Perspectives on AI, Robotics, and Ethics", MIT Press, 2012.
- Patrick Lin, Keith Abney, George A. Bekey, "Robot Ethics: The Ethical and Social Implications of Robotics", MIT Press, 2011
- Max Velmans, Susan Schneider, "The Blackwell Companion to Consciousness", John Wiley and Sons, 2008
- John L. Pollock, "Cognitive Carpentry", MIT Press, 2003

- Christoph Koch, "Una coscienza. Confessioni di uno scienziato romantico", Codice, 2013
- F.Crick, C.Koch, "Towards a neurobiological theory of consciousness", *Seminars in the Neurosciences* 2 (1990) 263-275.
- G. Tononi, G.M. Edelman, "Consciousness and complexity" *Science*, Vol.282 (1998) 1846-51.
- G. Tononi, "An information integration theory of consciousness" *BMC Neurosci* 5 (2004) 42.
- G.M. Edelman, G. Tononi, "Un universo di coscienza. Come la materia diventa immaginazione", Einaudi, 2000.
- Rail Arrabales Moreno, Agapito Ledezma Espino, Araceli Sanchis de Miguel, "ConsScale: A Plausible Test for Machine Consciousness?" *Nokia Workshop on Machine Consciousness*, 2008 http://www.conscious-robots.com/conssscale/calc_30.html
- Valentino Braitenberg, "I veicoli pensanti. Saggio di psicologia sintetica", Mimesis, 2008
- Peter Ulric Tse, "The Neural Basis of Free Will", MIT Press, 2013

9. Gerarchia e Dominio come Barriera all'innovazione

Aaron Swartz, che aveva eroicamente immaginato un presente in cui i dati scientifici siano liberi e gratuiti per l'utilizzo da parte di tutti, senza le barriere dello Stato, delle corporazioni e delle università, si uccise a causa delle numerose accuse dovute al "Computer Fraud and Abuse Act". Ciò che fece prima del suicidio, fu tuttavia fondamentale per una libertà d'informazione priva del capitalismo protetto dallo Stato.

- Tutto ciò che le università hanno appreso o contribuito ad apprendere dovrebbe essere gratuito e libero per chiunque sia interessato a perseguire maggiori conoscenze sul nostro universo.
- Alcuni potrebbero argomentare che la conoscenza nelle mani di gruppi come ISIS o altri pericolosi culti fondamentalisti sia un rischio che legittimi le restrizioni alla libertà di conoscenza. Gli anarchisti credono che se i fondamentalisti venissero educati anziché indottrinati da capi/guru/favole, la minaccia del fondamentalismo diminuirebbe. Vedere L. Sunan Brown e molti altri anarchisti che immaginano un mondo in cui l'educazione sia della massima importanza.
- Dobbiamo ricordare, tuttavia, che il complesso militare industriale ha bisogno dell'esistenza di conflitti, anche se inventati, es. La guerra in Iraq. Gli anarchisti, non essendo spinti dal profitto e dall'imperialismo, non trovano ragione per inventarsi conflitti o guerre. Non vediamo alcuna funzione benefica nella strategia imperialista di USA, Cina ed Europa Occidentale.
- Quindi, si potrebbe argomentare che la restrizione di qualsiasi forma d'informazione che potrebbe ridurre la violenza sia dannosa per la sopravvivenza della nostra specie e la felicità di un benessere superiore.
- Questo documento è di natura non utilitaristico, in quanto "l'etica" più vicina all'anarchismo, per la sua natura, dovrebbe essere considerato l'esistenzialismo.

10. Rischio esistenziale, Anarchismo, ed il Paradosso di Fermi

Il processo decisionale collettivo di menti informate potrebbe, in teoria, votare su idee e concetti che riducano la probabilità di un rischio esistenziale. Questo Manifesto, emergente dall'evoluzione dell'Anarco-Sindacalismo e del Socialismo Libertario, presuppone una federazione di menti dal basso verso l'altro, non viceversa.

● Il Paradosso di Fermi

Il Paradosso di Fermi riguarda l'apparente contraddizione tra l'elevata stima dalle probabilità d'esistenza di civiltà extraterrestri e il fatto che l'umanità non abbia ancora avuto alcun contatto o prova della loro esistenza. I punti principali di questo argomento, creato dai fisici Enrico Fermi e Michael H. Hart sono:

- Il Sole è una stella tipica e relativamente giovane. Ci sono miliardi di stelle nella galassia che sono miliardi di anni più vecchie.
- C'è un'alta probabilità che qualcuna di queste stelle abbia pianeti simili alla Terra. Presumendo che la Terra sia tipica, qualcuno di questi pianeti potrebbe aver sviluppato vita intelligente.
- Alcune di queste civiltà possono sviluppare il viaggio interstellare, una tecnologia sulla quale la Terra sta investigando anche ora (vedere la "100 Year Starship").
- Anche al lento ritmo previsto dall'attuale viaggio interstellare, la galassia potrebbe venire completamente colonizzata in poche decine di milioni di anni.

Secondo questa linea di pensiero, la Terra dovrebbe essere già stata colonizzata, o almeno visitata. Ma Fermi non vide alcuna prova convincente di questo e neppure segni d'intelligenza (vedere Tentativi empirici di risoluzione) in altre parti nella nostra galassia oppure (nella misura in cui sarebbero rilevabili) altrove, nell'universo osservabile. Da cui la domanda di Fermi, "Dove sono tutti?" - http://en.wikipedia.org/wiki/Fermi_paradox

È nei migliori interessi dell'anarchismo mantenere il più a lungo possibile vivi, anche infinitamente, le menti ed i cervelli. È davvero possibile che altre 'civiltà' non possano imparare a cooperare usando processi decisionali di democrazia radicale e consenso – portandole ad una guerra con miliardi di morti?

Gli anarchisti, pur riconoscendo l'efficacia del metodo scientifico e della logica filosofica, riconoscono anche la necessità di diversità e libertà. Possibile che milioni di civiltà si siano estinte perché non poterono realizzare una simile società?

Come le riforme moderate nelle repubbliche/"democrazie" rappresentative hanno fallito e contribuito ai rischi esistenziali

- Totale indifferenza verso teorie scientifiche riconosciute come vere.
- Tagli deliberati ai finanziamenti scientifici, quali alla NASA.

- Uso deliberato del complesso industriale farmaceutico per assicurarsi che il “nord globale” ne benefici maggiormente del “sud globale”, aumentando ulteriormente i profitti e tagliando l'accesso ai non assicurati ed assicurati del “nord globale”.
- I nostri “rappresentanti” hanno scarsissime conoscenze su scienza, tecnologia e rischio esistenziale, specialmente negli USA dove abbiamo un “partito repubblicano” che nega il cambiamento climatico assieme i propri finanziatori ed amici capitalisti.
- È negli interessi di molte corporazioni multinazionali e, specialmente, del partito repubblicano statunitense, spingere per un'agenda bioconservativa e luddista in nome della religione e dei profitti capitalisti per poter preservare il proprio potere e dominio sull'ecosistema ed il popolo – questo interesse può essere descritto come rischio esistenziale a causa del livello di potere che queste persone possiedono.

- **Complesso Militare-Industriale (CMI) come Rischio Esistenziale**

[http://en.wikipedia.org/wiki/Military%E2%80%93industrial_complex]

- Il CMI dovrebbe venire smantellato al più presto in quanto pone a rischio di sopravvivenza tutta la vita sul nostro pianeta.
- I Capi di Stato abusano del potere del CMI, obbligando le persone povere del mondo ad arruolarsi soldati e combattere gli uni contro gli altri in base a delle false premesse.

- **Riscaldamento Globale / Cambio Climatico**

[http://www.ucsusa.org/global_warming]

[preferibilmente riassunto da un esperto nel campo]

- **Intelligenza Artificiale come Possibile Rischio Esistenziale**

[http://futureoflife.org/misc/open_letter]

- Come menzionato nella sezione 6, tutta quella ricerca sull'IA che potrebbe creare una coscienza, dovrebbe considerare attentamente qualsiasi sofferenza venga imposta sui loro algoritmi/hardware sperimentali.
- Non ci sono molte ragioni per credere che una IA cosciente (IA forte) che sia confusa, provi dolore e/o sofferenza, tratti i propri programmatori con rispetto. [...]

11. Hacktivismo, Open Source, Programmatori ed il Movimento per il Software Libero

<https://www.gnu.org/gnu/thegnuproject.html>

http://en.wikipedia.org/wiki/Anonymous_%28group%29

<http://gnu.org/philosophy/free-software-even-more-important.html>

<http://www.thebaffler.com/articles/the-meme-hustler>

- L'Open Source è un'idea completamente diversa da quella del Software Libero: è una campagna di de-politicizzazione e cooptazione pro-business, creata per seppellire le idee etiche del movimento per il software libero.
- Il movimento per il software libero è un movimento per le libertà di coloro che usano il software.

- Una tradizione di hacking positivo e democratico
- Dato che il software gioca un ruolo primario nelle nostre vite, il software libero e l'accesso aperto alle informazioni sono di fondamentale importanza
- Reti mesh e internet libero
- Le richieste politiche incontrano l'attivismo online: attraverso le linee telefoniche, internet, gli smartphone, gli hacktivist sono stati il primo fronte nei cambiamenti positivi. Es, Egitto, Wikileaks, ecc.
- La trasparenza è necessaria ora più che mai – tutte le informazioni dovrebbero essere libere ed accessibili per essere usate per il bene più grande dell'umanità.

12. I probabili ostacoli degli attuali e futuri Partiti Transumanisti

- Le promesse sono diverse dalle azioni
- I partiti hanno una lunga storia di promesse di riforme
- Dette riforme accadono raramente quando i partiti diventano interconnessi con l'attuale sistema neoliberale
- Se un partito trasumanista è interconnesso con la corruzione del capitalismo neoliberale globalizzato, molte delle promesse del partito falliranno nel diventare realtà

<http://en.wikipedia.org/wiki/Neoliberalism#Criticism>

Partiti Transumanisti Esistenti:

- American Transhumanist Party: <http://www.transhumanistparty.org/>
- Transhumanist Party in Europe: <http://transhumanistparty.eu/>
- UK: <https://www.facebook.com/groups/uk.transhumanistparty/>

https://en.wikipedia.org/wiki/Transhumanist_politics

13. Come un Hard Takeoff* / Singolarità Tecnologica può impattare sull'Anarco-Transumanesimo/Posthumanesimo

[http://en.wikipedia.org/wiki/Technological_singularity...]

* NdT: Uno sviluppo di IA talmente rapido che impedisce all'uomo qualsiasi intervento e correzione su di essa.

14. Come si rapporta questo Manifesto alla Dichiarazione Tecnoprogressista – (Transvision 2014)

La Dichiarazione Tecnoprogressista del 2014 afferma ciò che segue:

“Il mondo è inaccettabilmente impari e pericoloso. Le tecnologie emergenti possono rendere le cose considerevolmente migliori o peggiori. Sfortunatamente, poche persone riescono a capire le dimensioni delle minacce e delle ricompense a cui l'umanità s'affaccia. È il momento che tecnoprogressisti, transumanisti e futuristi aumentino il proprio coinvolgimento politico e cerchino d'influenzare il corso degli eventi.

Il nostro impegno principale è che, sia il progresso tecnologico, che la democrazia, siano richiesti per perpetrare l'emancipazione dell'umanità dai propri limiti. Partigiani delle promesse dell'Illuminismo, abbiamo molti cugini in altri movimenti per la libertà e la giustizia sociale.

Dobbiamo creare solidarietà con questi movimenti, anche intervenendo per indicare le possibilità radicali delle tecnologie che loro spesso ignorano. Dobbiamo intervenire assieme ai nostri compagni futuristi e transumanisti, insistendo che le tecnologie vengano ben regolamentate e rese universalmente accessibili in società forti e giuste. La tecnologia, nei prossimi decenni, potrà aggravare sia la disparità, che i rischi catastrofici, oppure, specialmente se democratizzata e ben regolamentata, assicurare una vita più lunga, sana e più capace per un numero sempre maggiore di persone ed una civiltà più forte e sicura.

Partendo dal nostro impegno comune per l'autodeterminazione individuale possiamo costruire solidarietà con

- Organizzazioni che difendono lavoratori e disoccupati, mentre la tecnologia trasforma il lavoro e l'economia*
- Il movimento per i diritti di procreazione, sull'accesso a contraccezione, aborto, riproduzione assistita e scelta genomica*
- Il movimento per la riforma delle leggi sulla droga riguardo alla difesa della libertà cognitiva*
 - Il movimento sui diritti dei disabili riguardo al diritto di autodeterminazione del corpo*
- I movimenti per i diritti digitali sulle nuove libertà e mezzi d'espressione ed organizzazione*

Chiediamo di espandere drasticamente le ricerche governative sulle terapie anti-invecchiamento e l'accesso universale a queste terapie, dato che esse vengono sviluppate per permettere a tutti l'accesso ad una vita più sana e lunga. Crediamo che non ci sia distinzione tra "terapia" e "miglioramento". La regolamentazione dei medicinali e dei dispositivi dev'essere riformata per accelerare la loro approvazione.

Dato che l'intelligenza artificiale, la robotica ed altre tecnologie distruggono sempre più lavori di quanti ne creino, ed i cittadini più anziani vivono più a lungo, dobbiamo unirli per chiedere una riforma radicale del sistema economico. Tutte le persone dovrebbero venire liberate dalla necessità della fatica del lavoro. Ad ogni essere umano dovrebbero essere garantiti reddito, cure mediche ed accesso a vita all'educazione.

Dobbiamo unirli per lavorare all'allargamento dei diritti di tutte le persone, umane e non. Dobbiamo unirli con i movimenti che lavorano alla riduzione del rischio esistenziale, educarli sulle minacce emergenti che ancora non prendono seriamente, e proporre modi per utilizzare quelle tecnologie emergenti per aiutarci a ridurre tali rischi. La cooperazione transnazionale può affrontare le minacce create dall'uomo e naturali a cui ci affacciamo."

È tempo che il tecnoprogressisti si facciano avanti e lavorino assieme per un futuro più luminoso - <http://ieet.org/index.php/IEET/more/tpdec2014>

Prospettiva AT sulla DT:

- È nel miglior interesse dell'estrema sinistra lavorare alla trasformazione delle agende progressiste in modo che abbiano un impatto positivo per l'anarco-transumanesimo

- Anche se non menzionato nel DT, ma dato per scontato ed accettato dall'attuale strutturale norma "progressista", invece del [reddito di base garantito](#), gli anarco-transumanisti preferirebbero vedere le comunità cooperative lavorare assieme per ottenere uno stile di vita prospero che aumenti le possibilità di libertà, equità ed imparzialità. (Il reddito di base garantito potrebbe funzionare nel breve periodo, ma a tradimento della collaborazione col [capitalismo](#).)
https://en.wikipedia.org/wiki/Anarchist_communism
- L'innovazione sarebbe portata avanti dagli obiettivi radicali democratici per l'avanzamento scientifico, sulla base delle necessità di tutta la vita senziente all'interno di una popolazione avente quella nuova, radicale, istruzione che i nostri governi le hanno vergognosamente negato
- Chiediamo la fine dell'orribile dominio sull'avanzamento tecnologico dei governi e delle corporazioni/del capitalismo
- Mentre l'automazione e gli algoritmi diventano la norma e rimpiazzano i lavori, gli anarco-transumanisti immaginano, per una vita migliore, un'economia basata sui sindacati, la cooperazione ed il libero accesso a tutto l'essenziale ed alle risorse.

15. Una tradizione di Azione Diretta, Democrazia Diretta, Decisioni tramite Consenso, e Disobbedienza Civile

<https://www.youtube.com/user/ruckussociety/videos>

<http://www.crimethinc.com/books/rfd.html>

<http://earthfirstjournal.org/merch/product/earth-first-direct-action-manual-1st-edition/>

<http://ruckus.org>



L'**azione diretta** avviene quando un gruppo fa un'azione intesa a rivelare un problema esistente, evidenziandone un'alternativa, o dimostrando una possibile soluzione ad un problema sociale. Questa può includere la **disobbedienza civile nonviolenta** e, meno frequentemente, se sono degli esseri senzienti il bersaglio, quelle che vengono chiamate "attività violente". Sull'idea che la distruzione di proprietà durante le azioni dirette e le proteste possa essere o meno considerata "violenza", ci sono state ovviamente grandi discussioni.

L'anarco-transumanesimo e la maggior parte delle forme d'anarchismo cercano di mantenere viva il più possibile la tradizione d'azione diretta non-violenta. Esempi di **azioni dirette non-violente** (conosciute anche come [resistenza nonviolenta](#) o [resistenza civile](#)) possono includere [sit-in](#), [scioperi](#), [autogestioni dei lavoratori](#), [blocco dei rifornimenti](#), [hacktivismo](#), ecc., mentre l'**azione diretta violenta** è la violenza contro oggetti senzienti, come umani, animali, tutta la vita senziente, ecc. Per contrasto, [politica elettorale](#), [diplomazia](#), [negoziati](#) ed [arbitrato](#) non sono abitualmente descritti come azione dirette, in quanto politicamente mediate, nonostante nel

mondo reale possano avere una grande influenza. Le azioni non-violente sono solitamente una forma di [disobbedienza civile](#) e possono includere vari gradi d'”infrazioni della legge” intenzionali in cui le persone si mettono in condizione d’esser arrestate per poter fare una **dichiarazione politica**, ma altre azioni (come gli scioperi), a seconda dell’area geografica in cui risiedete, potrebbero non violare la legge.

L’obiettivo dell’azione diretta è di ostacolare un altro agente od organizzazione politica dall’attuare alcune pratiche alle quali gli attivisti si oppongono, o per risolvere dei problemi percepiti, ma che le istituzioni societarie tradizionali ([governi](#), [organizzazioni religiose](#) o [sindacati](#) affermati) non stanno, secondo i partecipanti dell’azione diretta, trattano in modo soddisfacente; tuttavia, anche organizzazioni religiose, sindacati e gruppi politici hanno una storia di partecipazioni ad azioni dirette.

L’azione diretta non violenta è stata, storicamente, una caratteristica regolare e assertiva delle tattiche impiegate dai [movimenti sociali](#), inclusi il [Movimento d’Indipendenza Indiano](#) di [Mohandas Gandhi](#) ed il [Movimento per i Diritti Civili degli Afro-Americani](#).

- Per via dei forti sentimenti sulla preservazione della vita senziente, gli anarco-transumanisti, mirano a far sì che le proteste e le disobbedienze civili rimangano di natura non-violenta.
- Quando un’azione diretta non violenta spinge all’attuazione di grossi cambiamenti nell’ambiente politico, possono nascere dei movimenti. Gli anarchisti hanno una lunga tradizione nell’organizzazione di raduni, sit-in, hacktivism e occupazioni. Come si è visto durante i movimenti no-global contro WTO, IMF, Banca Mondiale, NAFTA, CAFTA, FTAA e recentemente in Occupy Wall Street, si sono create connessioni ed apprese esperienze. Queste esperienze si sono mostrate cruciali nella formazione di movimenti e nella radicalizzazione dell’individuo.
- La rivoluzione violenta non può funzionare nel 21mo secolo ed oltre, perché: (es. Vite senzienti organizzate per uccidere altre vite senzienti che si oppongono ad una collezione di valori). **A.** Il valore della vita: transumanesimo ed anarchismo non sono per l’uccisione di vite, ma per il loro salvataggio, liberazione e miglioramento, e **B.** Rischio Esistenziale di nuove tecnologie di guerra.
- AT è essenzialmente Anti-Bellico!
- Il profitto sulle guerre è uno dei più grandi sforzi del capitalismo, ed ha ucciso o ferito migliaia di milioni di persone.
- Oltre il 50 per cento delle spese discrezionali degli USA sono impiegate nel complesso industriale militare che, essenzialmente, richiede la presenza di conflitti per poter sostenere appaltatori come Boeing e Lockheed Martin. Un mondo senza guerra potrebbe ospitare e liberare ogni abitante del pianeta, e liberare anche ingenti quantità di risorse che potrebbero venir usate nella ricerca scientifica.
- **Anche se AT è non-violento, non ignoriamo il conflitto di classe, spesso chiamato guerra di classe o lotta di classe, per tanto, per un migliore futuro, gli anarco-transumanisti devono essere attentamente critici verso ogni azione e la realtà del**

conflitto di classe. Sono di massima importanza le diverse tattiche d'azione contro lo stato ed il suo protetto sistema capitalista neoliberale.



-<http://www.costsofwar.org/sites/default/files/articles/20/attachments/Costs%20of%20War%20Summary%20Crawford%20June%202014.pdf>

-<http://www.oneminuteforpeace.org/budget>

[...]

16. Come una Federazione di Cervelli/Menti voterebbe su Concetti ed Idee

[Si prega di vedere <http://ieet.org/index.php/IEET/more/notaro20130316a> come inizio]

- Cooperazione mentale potenziata man mano che le menti diventano più interconnesse, grazie ad interfacce cervello-computer ed altre prevedibili tecnologie mente/cervello che forniranno le capacità di condividere qualia rapidamente.
- Se le interfacce cervello-computer permetteranno la creazione di una società dalla rapida cooperazione democratica, è importante anche che tali tecnologie siano progettate in modo da preservare il diritto all'autodeterminazione ed il libero arbitrio, in modo da mantenere un equilibrio tra collettivismo e volontarismo, tuttavia un mondo basato sull'anarchismo è fondamentalmente collettivista, sia nel contesto presente che in un contesto cyborg o "singolaritario".

17. Il Riconoscimento dell'Esperienza, della Complessità, dei Dubbi e della Natura Paradigmatica della Conoscenza Scientifica e della Valutazione della Comunità Scientifica

- I [filosofi della scienza](#) discutono dei limiti [epistemologici](#) di un tale consenso, ed alcuni, compreso [Thomas Kuhn](#), hanno indicato l'esistenza di [rivoluzioni scientifiche](#) nella [storia della scienza](#) come ad importanti indicatori che il consenso scientifico può, a volte, essere errato. Ciononostante, la pura potenza esplicativa della scienza nella sua capacità di fare [accurate](#) e [precise](#) previsioni e l'aiuto nella progettazione ed ingegnerizzazione di nuove tecnologie, ha infuso la "scienza" e, per procura, la comunità scientifica, di una forma molto rispettata di [conoscenza](#) sia nella cultura [accademica](#) che [popolare](#).

https://en.wikipedia.org/wiki/Scientific_community

Thomas Kuhn e Paul Feyerabend hanno contribuito ad un importante cambio di prospettiva nella filosofia della scienza, demolendo i punti di vista positivisti semplicistici che vedevano il processo scientifico come ad un progresso lineare diretto alla scoperta della verità. In particolare, una parte imponente della critica di Kuhn, ulteriormente ampliata da Feyerabend, era basata sulla corretta osservazione che, nell'approccio falsificazionista di Popper, il criterio tipicamente usato per valutare le teorie non era sufficiente per determinare in modo non ambiguo la scelta della teoria. Pertanto, la costruzione delle teorie non può essere unicamente basata sul consenso riguardo ai dati sperimentali, ma anche su un'insieme di altre premesse legate alla cultura del periodo. Solo in periodi di crisi della scienza normale ed in presenza di numerose anomalie, viene veramente sentita dalla comunità scientifica la necessità di comparare le teorie.

Tuttavia, la distinzione di Kuhn tra "scienza normale" e "rivoluzioni scientifiche" è essa stessa semplicistica quando viene confrontata con la pratica quotidiana della scienza. In realtà, ogni scoperta di collegamenti inaspettati tra diverse sotto discipline nel campo della ricerca scientifica provoca un cambio di paradigma, nel senso Kuhniano del termine, anche se finisce con lo scuotere il paradigma prevalente solo tra poche dozzine di esperti di una particolare specializzazione: ciò che Kuhn definisce come "scienza normale" abbonda di frequenti, sorprendenti ed inaspettati cambi di paradigma. Al tempo, stesso tutte queste diffusissime micro-rivoluzioni scientifiche s'inseriscono in una struttura di scienza normale di più ampia scala, caratterizzando le aspettative e le pratiche accettate dalla comunità scientifica dell'epoca.

Nel discutere la scienza e come la pratica della scienza possano inserirsi in modo diverso, all'interno dell'attuale società capitalista e nella società anarchica che noi concepiamo, è cruciale distinguere tra la scienza come approccio metodologico allo studio del mondo e la sociologia della comunità scientifica che lo pratica all'interno di un certo ambiente storico e sociale.

La scienza è quanto di più vicino si possa avere agli ideali di una società anarchica. È, per definizione, contraria a qualsiasi figura autoritaria, e si mette in discussione continuamente. È basata sugli ideali di ricerca libera e razionalità, nella comprensione del mondo in termini naturali che escludano qualsiasi appello a cause soprannaturali o inspiegabili. Ovviamente, spiegabile non significa spiegato, ed è parte della basilare onestà intellettuale della scienza riconoscere i limiti dei modelli correnti: le falle nelle teorie esistenti sono degli importanti problemi, aperti alla futura ricerca, non fessure in cui infilarvi divinità sempre più scomode, forzate ed improbabili!

La comunità scientifica, per come la possiamo osservare in questo periodo storico, è guastata dalla sua compenetrazione col capitalismo ed i suoi mali sociali: mostra quelle strutture di potere che sono all'opposto del vero spirito scientifico, spesso accompagnate da una struttura quasi tribale, completa di culti stalinisti della personalità per i pochi designati maschi alpha di ogni tribù. Nella comunità sono diffusi patriarcato, sessismo ed esplicita misoginia, così come il razzismo, il nonnismo e l'abilismo. Lo spirito di libera ricerca, cruciale alla scienza, viene limitato da molti ostacoli.

La routine del pubblica-o-muori, nell'attuale sistema di carriere universitarie, impedisce efficacemente ai giovani scienziati (specialmente nelle fasi cruciali post-dottorato ed apprendistato) di criticare od opporsi seriamente alle strutture di potere ed ai paradigmi correnti nel proprio campo. La necessità di produrre risultati immediatamente commercializzabili, che assicura la sopravvivenza nello spietato mercato del lavoro accademico, previene efficacemente ai giovani scienziati di affrontare linee investigative più rischiose ma potenzialmente più trasformative e di scontrarsi con le affermate strutture di potere, da cui dipendono per lettere di raccomandazione e reti di contatti, entrambe cose essenziali per mantenere al sicuro un lavoro in campo scientifico. Anche gli scienziati apprendisti, che recentemente hanno goduto di una relativa libertà nel seguire delle linee di ricerca più rischiose e non convenzionali, sono attualmente minacciati dalla costante erosione della libertà di apprendistato ed accademica, perpetrata da amministratori universitari miopi ed aggressivamente capitalisti e mirata a trasformare le università, da rifugi sicuri di cultura e libera ricerca, in aziende dedite a generare profitto rivendendo una caricatura dell'educazione. Un'altra minaccia importante contro la scienza arriva dall'approccio capitalista alla distribuzione dei fondi di ricerca. Le principali agenzie di finanziamento pubblico (come NSD, NIH, NASA, e le loro controparti in altre nazioni) sono sotto l'assalto politico costante degli elettorati conservatori anti-scienza, che preferirebbero dirottare il cruciale supporto alla scienza di base verso ulteriori sperperi bellici. L'estrema competizione per assicurare i sempre più scarsi fondi, porta ad un clima nella comunità che non conduce a maggiori sforzi di collaborazione ed a sereni e svincolati livelli di pensiero critico.

Come anarchisti, noi abbracciamo la scienza in quanto miglior modo per comprendere il mondo, e siamo in completo accordo con il suo modo, intrinsecamente non-gerarchico, libero ed egualitario, di approcciare la conoscenza. Al tempo stesso, siamo profondamente critici verso l'attuale situazione sociologica della comunità scientifica e ragioniamo su diversi importanti cambiamenti nell'organizzazione della comunità degli scienziati.

Più ampio accesso all'educazione scientifica: il nostro mondo si basa in modo cruciale sulla scienza e la tecnologia moderna e questo sarà sempre più vero nel mondo futuro che immaginiamo. Una comprensione profonda della scienza moderna è cruciale per far sì che il mondo funzioni come una democrazia diretta col coinvolgimento e la partecipazione di tutti ed il rispetto delle volontà individuali di ognuno. Una volta, Arthur Clarke fece la famosa affermazione secondo cui una tecnologia sufficientemente avanzata sarebbe indistinguibile dalla magia, ma già ora viviamo in una società in cui troppe persone trattano l'attuale tecnologia come un qualcosa di poco più di una magica scatola nera. Questa è una capitolazione tragica; l'abbandono della capacità di agire. Rinunciare al nostro diritto di comprendere il mondo che ci circonda è una resa completa che ci rende vulnerabili ai poteri altrui, dalle agenzie di spionaggio governative, ai venditori di scadente pseudoscienza, o ai fondamentalisti religiosi ed al dominio capitalista neoliberale sul lavoro. Una seria educazione scientifica avanzata, liberamente accessibile a tutti, è fondamentale, nel mondo moderno, per renderci dei pensatori liberi ed indipendenti. Il fatto che promuoviamo l'educazione scientifica per tutti non è inteso ad escludere o sminuire il valore degli studi umanitari come parte importante dell'educazione:

filosofia, letteratura ed arte sono indispensabilmente necessarie, tanto quanto le scienze, per formare i cittadini di una società libera. Ci opponiamo a tutti i tentativi delle attuali tirannie guidate dal mercato, di assaltare, togliere fondi, ridurre o addirittura eliminare sia gli studi umanistici che scientifici dai curriculum universitari e scolastici. Una società libera ha bisogno di cultura, profondità intellettuale e capacità analitiche, non di “competenze spendibili sul mercato” vendute per profitto nel grande supermercato capilista dell’esistenza.

Libero accesso alla letteratura scientifica: la scienza è un processo cumulativo, collaborativo ed auto-correttivo. Un ingrediente assolutamente cruciale al funzionamento corretto del processo scientifico è l’accesso ai risultati scientifici per tutti i ricercatori. Il sistema capitalista attuale ha creato un circolo vizioso di sfruttamento, per il quale pochi approfittatori, come Elsevier ed altri mega-editori, sono in grado di mietere il lavoro libero dei ricercatori (quegli articoli di cui si appropriano senza compenso e senza consenso), di referenti (che tipicamente accettano di essere sfruttati per la necessità percepita di avere il proprio lavoro scientifico peer-reviewed – revisionato-tra-pari – dalla comunità), e di editori (che comprendono la pressione a cui sono soggetti i ricercatori – pubblica o muori). Tutte queste persone forniscono il proprio lavoro liberamente, per mantenere funzionante la comunità scientifica, mentre i propri sforzi vengono dirottati da fosche aziende fabbrica-soldi che rivendono a prezzi esorbitanti, alla stessa comunità scientifica, il libero prodotto del lavoro degli scienziati, nascondendo i risultati scientifici dietro ad ingiunzioni di pagamento e ricattando la comunità, facendole pagare un salato riscatto per poter accedere al lavoro che ha essa stessa prodotto. Gli scienziati hanno lottato contro questo sfruttamento per anni, creando archivi liberi per le ristampe, come eprint arXiv, o creando le proprie riviste alternative a basso costo ed infine, associandosi al crescente movimento anti-copyright e condividendo i documenti scientifici via torrent o nella darknet. In quanto anarchisti noi crediamo che tutta l’informazione scientifica debba essere liberamente disponibile a tutti. Tutti i documenti scientifici, database e risultati scientifici dovrebbero essere pubblicati senza richieste di compenso, prontamente accessibili ed utilizzabili da chiunque sia interessato ad imparare, ricercare, riprodurre i risultati ed applicarne la conoscenza.

Ripensare l’Università: le università non sono centri commerciali, né fabbriche di lauree. Storicamente, le prime università apparse in Europa nell’undicesimo secolo erano pensate come ambienti protetti in cui fare ricerca libera e libero pensiero, dove potevano essere concepite e discusse le idee filosofiche più pericolose, protetti dalla repressione violenta dell’ortodossia cristiana. Il concetto di libertà accademica era una parte essenziale di questo processo sin dal suo concepimento. Le università giocano un ruolo cruciale nella produzione di conoscenza e di ricerca scientifica. Negli anni più recenti, le università sono state sotto il crescente attacco di una casta autoritaria di amministratori che incrementavano perpetuamente il proprio rango e stipendio, portando alle stelle i costi di un’educazione che dovrebbe invece essere accessibile a tutti. Amministratori che vengono assunti da altri amministratori, senza alcune credenziali accademiche e che spesso vengono scelti in base a chiare prese di posizione anti-intellettuali. Questa struttura di potere oppressiva ed autoritaria sta distruggendo l’educazione superiore, trasformandola in un prodotto commerciabile animato da miopi obiettivi anti-culturali. Gli amministratori indeboliscono continuamente la libertà accademica, limitano la libertà di parola e frenano i dissidenti ripiegando sulla sempre più violenta e militarizzata polizia

dei campus. È tempo che le università possano rinascere come i rifugi sicuri di libera ricerca intellettuale che erano sempre stati intesi. L'abolizione dell'amministrazione non accademica e la sua sostituzione con istituzioni autogestite, come democrazie dirette di scolari e studenti, è il primo passo necessario verso quest'obiettivo. I soggetti di studio sono importanti per via della loro profondità intellettuale, non del valore di vendita nei mercati capitalisti. Il tutoraggio di studenti in facoltà non è e non deve mai diventare una relazione di potere: dev'essere uno sforzo collaborativo mirato all'espansione, alla condivisione ed alla trasmissione e valutazione critica della conoscenza.

Il concetto di università come culla dello sviluppo del ragionamento logico e del libero pensiero indipendente ha le sue radici storiche nell'Accadèmia Platonica ad Atene, dalla quale deriva la parola accademia. La tarda fase Neoplatonica dell'Accademia fu chiusa con la forza nell'anno 529 DC da Giustiniano (una data che viene da molti indicata come la fine del periodo della Grecia Antica), mentre la prima università moderna fu aperta solo 5 secoli più tardi, a Bologna nell'anno 1088 DC. Nel periodo storico antecedente, la conoscenza del greco antico e la sua scrittura furono quasi completamente scomparse nella zona occidentale dell'Europa, mentre erano state mantenute nel lato Bizantino orientale del precedente impero Romano, e trasmesse al mondo Islamico, nel quale la filosofia e la scienza dell'antica Grecia fu preservata e tradotta, e dove vennero fatti vari tentativi di organizzare degli insegnamenti superiori basati su modelli simili a quello Platonico. Questi, finalmente, influenzarono a loro volta la creazione delle prime università europee, prima della riscoperta europea della Grecia antica che fiorì durante il periodo dell'Umanesimo Rinascimentale.

Anche se l'enfasi del metodo socratico di ricerca critica su questioni aperte, problemi e dialettica, fanno apparire progressista, nei suoi principi pedagogici, l'Accademia Platonica, l'iniziativa era certamente profondamente influenzata dai pregiudizi della società del tempo. Questo è già evidente nel dialogo Socratico di Platone, Meno, nel quale il personaggio di Socrate creato da Platone fa da tutore per uno schiavo analfabeta spiegando come ricavare da sé una prova per un caso del teorema di Pitagora. Inizialmente sembra un ottimo esempio di abilità d'insegnamento, per il quale, senza dar per scontata una conoscenza precedente, le persone vengono istruite a non acquisire passivamente nozioni, bensì a ragionarvi da sole. Tuttavia, Platone salta immediatamente ad invocare l'intervento di un mondo soprannaturale di idee innate e trascendenti, atte ad evitare di ammettere che le capacità intellettuali dello schiavo siano sullo stesso piano delle sue. Nonostante questi deprecabili aspetti del punto di vista platonico sul mondo, ci sono delle importanti idee del modello originale di accademia greca che possono essere mantenute: la promozione del pensiero critico, la relazione non gerarchica tra insegnante ed allievo, l'insegnamento basato sul ragionamento e la discussione anziché sull'acquisizione e memorizzazione cumulativa di nozioni, ed anche il ruolo prominente dato alla scienza (che al tempo di Platone corrispondeva alla matematica) come strumento cruciale per il pensiero critico: l'entrata dell'Accademia di Platone aveva una famosa iscrizione col motto “Μηδεὶς ἀγεωμέτρητος εἰσὶν” (nessuno che non conosca la geometria potrà entrare).

Comunità di ricerca autonome: gli hackerspace, il crescente movimento per la biologia sintetica fai-da-te, con la sua controcultura di laboratori e biohacking, le comunità di tutorato

autogestito come il Baltimore Algebra Project e diverse altre iniziative in corso, stanno contribuendo a creare degli spazi comuni spontaneamente organizzati per la pratica e l'insegnamento della scienza a tutti i livelli, dal materiale scolastico, al professionale. Prevediamo la creazione di una vasta rete di comunità di ricerca autonome, basata sul modello delle comuni anarchiche e funzionante come gli istituti di ricerca scientifica professionali, dove l'esercizio della ricerca scientifica può essere scollegato, sia dalle grandi strutture organizzate come le università, che dagli interessi finanziari. Queste strutture autonome non sarebbero un sostituto per il genere di struttura universitaria rivitalizzata e funzionante sopra descritta, ma una forma di organizzazione complementare, più flessibile ed indipendente. Immaginiamo un grande movimento hacker scientifico che coinvolga sia scienziati professionisti che una più ampia parte della popolazione, educata alla scienza ed attiva. L'anarchismo è fondamentalmente una filosofia etica, e parte di essa coinvolge una generale e diffusa educazione all'uso etico della conoscenza scientifica e della sua competenza tecnica, per il bene della società e la preservazione dell'ambiente.

La “cosa” ed il bit: promuoviamo la digitalizzazione dell'informazione e la sua disponibilità completa e libera, l'accesso universale alle risorse digitali e la creazione di comunità online, nuovi spazi virtuali per la pratica e la trasmissione libera e senza vincoli della conoscenza tecnica e scientifica, ed un coinvolgimento della società nella scienza. Allo stesso tempo, crediamo che la preservazione e l'espansione di spazi fisici e risorse sia ugualmente cruciale. Difendiamo e promuoviamo la creazione di nuovi spazi fisici e comunità, compresi hackerspace, laboratori popolari come previsti dai movimenti biohacker e biologia sintetica DIY, librerie e biblioteche con libri cartacei. Queste risorse fisiche non sono in competizione e neppure soppiantate dalle risorse online: si completano a vicenda fornendo diversi, ma ugualmente importanti, servizi alle comunità. Ci opponiamo e denunciando la barbarica ed indiscriminata distruzione di risorse librerie perpetrata dagli amministratori universitari nella loro selvaggia “guerra ai libri” in corso. Promuoviamo la protezione ed espansione di tutte le risorse culturali: l'accesso a librerie e libri (sia digitali che fisici) è un diritto e noi continueremo a batterci per esso.

Discussioni, non bullismo: discutere di idee liberamente ed approfonditamente è fondamentale per l'avanzamento della scienza. Il pensiero critico, il mettere in discussione le idee affermate ed un accurato scrutinio di ogni nuovo modello proposto, sono al cuore del metodo scientifico. La critica delle idee può diventare feroce e, spesso, può iniziare dallo stesso ricercatore, che mette a dura prova le proprie idee cercando di trovare dove fallirebbero. Il processo è su più livelli, coinvolgendo anche, in fase di pubblicazione la revisione tra pari anonima, nella prima diffusione delle bozze e nelle presentazioni alle conferenze i riscontri ed i suggerimenti dalla comunità e, più tardi, il continuo ricontrollare dei risultati e l'interrogarsi su premesse e derivazioni da parte di altri ricercatori intenzionati ad usare, nel proprio lavoro, quei risultati. Infatti, il processo scientifico dipende in modo cruciale da due diverse modalità di pensiero, entrambe giocanti un ruolo indispensabile. Uno, molto vicino alla creatività artistica, è il libero, fantasioso, svincolato volo dell'immaginazione creativa. Questa fase è quella in cui hanno luogo le nuove intuizioni brillanti ed inaspettate. L'altro, è il doloroso e macabro processo di controllare queste idee, metterle alla prova, criticarle più duramente possibile e scartare

qualsiasi cosa non sopravviva allo scrutinio, indipendentemente da quando affascinante ed elegante possa essere sembrata nella fase precedente. Per un funzionamento sano e riuscito del processo scientifico, è importante assicurarsi che entrambe queste fasi del pensiero possano essere svolte senza ostacoli. C'è il pericolo, specialmente con una comunità scientifica afflitta dai virus del potere, dall'aggressività, dal sessismo e dal razzismo, che l'asprezza del dibattito sulle idee si trasformi in una scusa per degli attacchi ad-personam contro altri ricercatori. Questi attacchi possono essere alimentati da rivalità tribali e tentativi di stabilire un dominio ed una struttura gerarchica, o possono essere mirati ad escludere e marginalizzare i ricercatori appartenenti a certi gruppi, specialmente donne e minoranze. Questi attacchi tendono ad accadere più frequentemente nella fase di peer-review, dove l'anonimato permette all'attaccante di comportarsi come un troll di internet.

Occasionalmente, possono essere degli attacchi aperti, che interrompono presentazioni a conferenze, o tentativi di rovinare le reputazioni e le carriere professionali. Il clima di paura indotto da tali comportamenti non aiuta a migliorare la qualità del processo di verifica e può limitare drammaticamente la possibilità di avere una fase creativa, essenziale per l'avanzamento scientifico, che coinvolga un libero scambio di idee preliminari ancora non completamente formate e verificate. Noi spingiamo per un'etica professionale nelle scienze che incoraggi il pensiero creativo e difenda il duro dibattito e le critiche sulle idee ed i risultati. Al tempo stesso condanniamo ogni forma di bullismo e violenza che utilizzino la tradizione dello scrutinio delle idee come copertura per giochi di potere e per lo stabilirsi di strutture gerarchiche ed autoritarie.

Basta alla collusione tra scienza ed eserciti: sono molto pochi gli scienziati che nutrono simpatia per l'esercito. La natura aperta, interrogativa ed anti-gerarchica del pensiero scientifico è all'esatto opposto dell'idea stessa di organizzazione militare. La maggior parte degli scienziati trovano che l'uso della scienza a scopi bellici sia una perversione della conoscenza. Tuttavia, la collusione tra la comunità scientifica e gli eserciti continua a livelli record. Spesso, gli scienziati riconoscono a malincuore che il Dipartimento della Difesa inghiotte metà del reddito nazionale, mentre i fondi per la ricerca scientifica rimangono sempre molto indietro e sono costantemente a rischio: spesso, l'unico modo per assicurare la sopravvivenza delle proprie ricerche è di provare a fingere che possa servire alla causa della sicurezza nazionale ed intercettare così le risorse del DoD. Ma sfortunatamente, questi giochi di finzione diventano realtà quanto i militari si aspettano qualcosa in cambio del denaro che hanno estorto ai contribuenti americani, di conseguenza, le innovazioni scientifiche e tecnologiche vengono impiegate sempre più spesso nei campi di battaglia, nella sorveglianza invasiva e nella repressione invece che al servizio della società. Togliere i fondi agli eserciti e finanziare la ricerca scientifica è una massima priorità per una società basata su una vera cooperazione democratica.

Competenza scientifica, consenso e democrazia: noi rifiutiamo il relativismo estremo insito in certe correnti del Postmodernismo. La distinzione tra scienza e pseudoscienza non è una questione di convenzioni arbitrarie, è reale ed influisce profondamente sul benessere degli individui e della società. Decidere di credere nella pseudoscienza, nel pensiero magico e nella superstizione non accresce le capacità: è un abbandono autolesionista delle proprie effettive

capacità d'azione ed una resa del pensiero critico. Non importa che si tratti di creazionismo, astrologia o misticismo new-age: la pseudo-scienza ci sottrae le capacità di comprendere e di interagire significativamente col mondo. La competenza scientifica è reale. Ci vogliono almeno dieci anni d'intensa formazione per ottenere un livello professionale in una specifica disciplina. Solitamente, solo una manciata di esperti sono qualificati per valutare via peer-review un documento scientifico. Inizialmente, questo potrebbe generare l'impressione che il consenso scientifico sia ottenuto mediante il tacito accordo di una piccola élite sulla base di scelte arbitrarie e sull'esclusione di altri dal processo decisionale. Chiunque sia stato personalmente coinvolto in questo processo di valutazione sa quanto la visione complottista sia lontana dalla realtà delle dure critiche e dell'inesorabile scrutinio delle idee.

È certamente vero che fra scienziati esistono gruppi di potere (spesso somiglianti a tribù) che tendono a favorire i propri accoliti quando si tratta di distribuire le scarse risorse. Questa è parte della critica che abbiamo articolato sulla sociologia della comunità scientifica sotto il capitalismo. Tuttavia, i casi di malcostume, indotti dai tentativi capitalisti di trasformare la ricerca in un prodotto commerciabile, non significano che il consenso scientifico sia un costrutto sociale arbitrario, ma solo che il capitalismo può non essere il miglior ambiente per incoraggiare lo sviluppo della scienza. È certamente di cruciale importanza essere coscienti dell'influenza che possono avere nel corso dello sviluppo scientifico le circostanze sociali e culturali che ci circondano, come ci hanno insegnato i primi sviluppi della moderna filosofia della scienza introdotti da Kuhn e Feyerabend.

Tuttavia è importante riconoscere anche che l'accettazione finale o il rifiuto di un modello scientifico, si basa soprattutto su una combinazione di criteri che includono la falsificabilità di Popper, ma anche altri aspetti come il modello di selezione Bayesiano e la consistenza ed eleganza matematica. Prevedere un ruolo centrale per la scienza in una società anarchica funzionante pone anche il problema di come riconciliare il coinvolgimento generale nel processo decisionale basato sulla democrazia diretta con la competenza specializzata necessaria alla scienza. Inutile dire che forme di partecipazione diretta e di democrazia diretta, come immaginate nella tradizione anarchica, non vanno in conflitto con la specializzazione di diversi individui. Infatti, una società anarchica è strutturata come il sovrapporsi di molte comuni e comunità più piccole, su diverse scale, che incorporano specifiche competenze individuali ed agiscono, all'interno di ogni comunità, su principi democratici e di partecipazione. Ad esempio, molte iniziative all'interno della comunità scientifica sono già ampiamente funzionanti secondo i principi immaginati dall'anarchismo: [eprints arXiv](#), che garantisce un veloce e libero accesso ai nuovi risultati scientifici (principalmente nei settori della fisica, della matematica e delle scienze informatiche) è gestita ed organizzata dai membri della comunità secondo principi di larga partecipazione e nel rispetto delle specifiche competenze di tutti i contributori.

Anche se ci sono state dispute occasionali su moderazione e proposte, nel complesso, il funzionamento dell'arXiv, quanto iniziativa aperta e partecipativa, ha avuto un estremo successo. Perciò, nella comunità scientifica c'è spazio quel tipo d'organizzazione comunitaria e partecipativa immaginata dall'anarchismo, e c'è anche spazio per le specifiche competenze scientifiche nel contesto di una più ampia società anarchica basata sulla democrazia

partecipativa. Il tipo di accesso esteso e libero all'educazione scientifica superiore che noi proponiamo, come discusso precedentemente in questa sezione, è anche fondamentale per combinare efficacemente un processo decisionale veramente democratico e l'importanza della competenza scientifica. È possibile raggiungere un consenso informato su problematiche di cruciale importanza per l'ambiente e la società, solo se la popolazione generale è scientificamente alfabetizzata e sufficientemente istruita sui principi ed i risultati della scienza moderna avanzata.

Riferimenti:

- Thomas S. Kuhn, "La Struttura delle rivoluzioni scientifiche", Einaudi, 2009
- Paul Feyerabend, "Scienza in una società libera", Feltrinelli, 1981
- Massimo Pigliucci, Maarten Boudry, "Philosophy of Pseudoscience: Reconsidering the Demarcation Problem", University of Chicago Press, 2013
- Alan Sokal, Jean Bricmont, "Imposture intellettuali. Quale deve essere il rapporto tra filosofia e scienza?", Garzanti, 1999
- Marcus Wohlsen, "Biopunk: Solving Biotech's Biggest Problems in Kitchens and Garages", Penguin, 2011
- "The Boy Who Could Change the World: The Writings of Aaron Swartz", The New Press, 2015

- Longevità, Bioingegneria, Miglioramenti medici

[<http://sens.org/research/research-blog>]

18. Riassunto dell'Anarco-Transumanesimo:

L'Anarco-Transumanesimo può essere descritto come;

Una rivoluzione democratica radicale che, seppur vecchia di secoli, ancora cresce forte, con al suo cuore l'idea che la popolazione sia maggiormente felice quando può controllare razionalmente la propria vita. Ragione, scienza e tecnologia forniscono un genere di controllo che ci libera gradualmente da ignoranza, fatica, dolore e malattia. La democrazia radicale fornisce altri tipi di controllo, attraverso le libertà civili.

Tecnologia e democrazia si completano a vicenda, assicurando che la tecnologia sia generalmente accessibile e democraticamente affidabile. Nei decenni a venire, la convergenza di nanotecnologia, biotecnologia, tecnologie informatiche e scienze cognitive, ci darà un'inimmaginabile padronanza tecnologica sulla natura e noi stessi. Questa padronanza richiede democratizzazione radicale ed egalitarismo.

(La parte sopra è stata adattata dallo statuto di missione del IEET)

– <http://ieet.org/index.php/IEET/purpose>

L'Anarco-Transumanesimo assume una posizione anticapitalista, avvalorando la democrazia radicale ed i processi decisionali tramite consenso e creando un ambiente sindacalizzato.

L'anarchismo stesso ha diverse branche che spaziano dall'Anarco-primitivismo all'Anarco-comunismo. Il transumanesimo presuppone l'esistenza della competenza collettiva della comunità scientifica, l'avanzamento della tecnologia per migliorare il genere umano ed infine arrivare ad un futuro postumano. La cooperazione tra società umane per raggiungere i summenzionati obiettivi, assume che ci debba essere una sorta di essere cooperativo, pertanto qualche tipo di sindacalismo, socialismo e federalismo. L'Anarco-Transumanesimo mantiene l'idea che il progresso non dovrebbe essere frenato da istituzioni dogmatiche ed oppressive. Al contrario, l'innovazione ed il miglioramento delle condizioni umane può essere raggiunto enfatizzando la sopravvivenza e la cooperazione, invece della competizione e della conquista.

Quindi, l'Anarco-Transumanesimo è una combinazione di sindacalismo, socialismo, tecnologia e democrazia radicale, che mantiene una posizione anarchica sull'assenza di religioni, la distruzione del capitalismo e/o Stato socialista e l'idea che le menti (umane, post-umane) NON ABBIANO il diritto di imporre idee politiche, economiche e religiose su altri, specialmente tramite future guerre da miliardi di vittime.

L'Anarco-Transumanesimo presuppone che il futuro porterà ad un tipo di interconnessione mediante la tecnologia che permetterà agli individui ed alle comunità di comunicare e votare molto rapidamente, abolendo la necessità di uno Stato. Menti/Cervelli saranno "potenziati" mediante l'uso di mezzi tecnologici, portando ad più grandi, equi e pacifici risultati nei processi di voto.

Abbiamo, tuttavia, molto lavoro da fare già nel presente. Non possiamo adagiarci mentre il DoD, corporazioni come Walmart, Foxconn e i paesi del nord del mondo guidano il cambiamento verso il transumanesimo utilizzando la schiavitù. Se vogliamo il progresso, non possiamo permettere alle istituzioni capitaliste di continuare ad essere l'avanguardia dell'innovazione. Dato che i lavori nell'industria vengono occupati dalle macchine e gli imperi capitalisti collassano, il capitalismo e l'autoritarismo non sono sostenibili. I RICCHI questa volta non vinceranno; il progresso tecnologico, di fatto, gli si rivolterà contro, così come internet s'è rivolta contro il governo USA che l'ha inventata – non potresti leggere queste parole anti-imperialiste se essi ne avessero il controllo – perciò dobbiamo agire ora, dobbiamo portarla nelle strade, condividere le informazioni e salvare quelle vite che i ricchi hanno sequestrato, dalla Palestina, al Iraq al Bangladesh – nelle zone di guerra e nelle fabbriche sfruttatrici.

Cosa accadrà se non ci sarà una fine per le istituzioni e le strutture che hanno creato queste zone di guerra e fabbriche sfruttatrici? Cosa accadrà se non poniamo fine alle istituzioni ed alle strutture che hanno impedito l'innovazione e la liberazione dalle limitazioni umane? Esistono diverse possibilità. Il cambio climatico è quasi irreversibile – molti rapporti scientifici affermati descrivono catastrofi ambientali apocalittiche. Questa è solo una della molte disastrose possibilità. Continuiamo a vedere giochi di potere su scala geopolitica, alcuni dei quali coinvolgono l'uso di armi e strumenti di manipolazione dannosi per l'esistenza umana e la qualità della vita. Alcuni massicci progetti di geo-ingegneria sono diventati realtà mentre il capitalismo distrugge la nostra relazione simbiotica con l'ambiente.

Pare che dovremo eliminare questi strumenti di distruzione, disfare le attuali strutture di potere e liberarci dalle nostre limitazioni mortali. La combinazione tra egualitarismo anarchico ed ambiziosa innovazione transumanista è una forza inarrestabile ed incredibilmente liberatoria che non possiamo ignorare.

Vogliamo vedere un autentico e giusto futuro transumanista, ma che sia con i valori anarchici e senza il massiccio abuso dei diritti umani. Le Menti/Cervelli devono essere liberati dai ceppi dello Stato oppressivo e dalla tirannia del capitalismo, ed il progresso tecnologico deve aiutare la nostra battaglia per il futuro!

Hanno collaborato a questo documento (o alle versioni precedenti): Kris Notaro, Kim A. Violet,, Summerspeaker, Dominic Donnelly, Matilde Marcolli, (Richard Stallman utilizzando software solo testuale) [...] Grazie a tutte le collaborazioni anonime ed ai suggerimenti – continuate a farne!

